

Eni in *Basilicata*

2024

REPORT LOCALE
DI SOSTENIBILITÀ



La nostra Mission

Siamo un'impresa dell'energia.

- 13 15** Sosteniamo concretamente una transizione energetica socialmente equa, con l'obiettivo di preservare il nostro pianeta
- 7 12** e promuovere l'accesso alle risorse energetiche in maniera efficiente e sostenibile per tutti.
- 9** Fondiamo il nostro lavoro sulla passione e l'innovazione. Sulla forza e lo sviluppo delle nostre competenze.
- 5 10** Sulle pari dignità delle persone, riconoscendo la diversità come risorsa fondamentale per lo sviluppo dell'umanità. Sulla responsabilità, integrità e trasparenza del nostro agire.
- 17** Crediamo nella partnership di lungo termine con i Paesi e le comunità che ci ospitano per creare valore condiviso duraturo.

Obiettivi globali per lo sviluppo sostenibile

L'agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite, presentata a settembre 2015, identifica i 17 Sustainable Development Goals (SDG) che rappresentano obiettivi comuni di sviluppo sostenibile sulle complesse sfide sociali attuali. Tali obiettivi costituiscono un riferimento importante per la comunità internazionale e per Eni nel condurre le proprie attività nei Paesi in cui opera.



Eni in *Basilicata* 2024

REPORT LOCALE DI SOSTENIBILITÀ

Disclaimer

Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024 è un documento pubblicato su base annuale che contiene dichiarazioni previsionali (forward-looking statement) relative alle diverse tematiche ivi trattate. I forward-looking statement sono fondati sulle previsioni e i convincimenti del management di Eni sviluppati su base ragionevole alla luce delle informazioni disponibili al momento della formulazione degli stessi. Cionondimeno, i forward-looking statement hanno per loro natura una componente di incertezza, poiché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri che sono, in tutto o in parte, fuori dal controllo e dalla ragionevole prevedibilità di Eni. I risultati effettivi potranno differire rispetto a quelli annunciati in virtù di una molteplicità di fattori, tra cui, a titolo esemplificativo e non esaustivo: l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi del petrolio, del gas naturale e dei prodotti petroliferi, le performance operative effettive, le condizioni macroeconomiche generali, fattori geopolitici e i mutamenti del quadro economico e normativo in molti dei Paesi nei quali Eni opera, il successo nello sviluppo e nell'applicazione di nuove tecnologie, lo sviluppo della ricerca scientifica, cambiamenti nelle aspettative degli stakeholder e altri cambiamenti nelle condizioni di business. I lettori del documento sono quindi invitati a tenere conto di una possibile discrepanza tra talune dichiarazioni previsionali indicate nel testo, da intendersi quali stime, e i risultati che saranno conseguiti, qualora intervenissero gli eventi o i fattori sopra indicati. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024 contiene altresì termini quali, ad esempio, "partnership" o "partnership pubblico-private" utilizzati per mero riferimento e senza una connotazione tecnico giuridica. In tutto il documento per "Eni" si intendono Eni SpA e le imprese incluse nell'area di consolidamento. La rendicontazione delle emissioni GHG e i relativi target non devono intendersi quale assunzione di qualsivoglia responsabilità giuridica in relazione agli effetti di dette emissioni.

Immagini

Tutte le foto del Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024 provengono dall'archivio fotografico di Eni.



Perché leggere il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024?

La versione 2024 del Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata, in continuità con quanto fatto l'anno precedente e coerentemente con l'impegno sempre declinato sul territorio, mira a raccontare le realtà, le iniziative, i progetti e le strategie che Eni porta avanti nel territorio lucano, secondo le proprie direttrici della sostenibilità aziendale. In particolare, questo volume tratta il contributo locale dell'azienda al percorso di Just Transition, con riferimento alle attività inerenti al generale percorso intrapreso dall'azienda verso la neutralità carbonica. Per affrontare le sfide di un contesto in continua evoluzione e garantire il raggiungimento degli obiettivi societari, grande attenzione viene anche posta alle attività che Eni porta avanti direttamente sul territorio, in Val d'Agri. Infatti, numerose sono le iniziative volte al rilancio e alla trasformazione del contesto locale e a beneficio della comunità lucana. Infine, il Report illustra come il rispetto e la tutela delle persone, così come il coinvolgimento delle realtà e degli stakeholder locali, siano prerogative indispensabili per creare valore di lungo termine e contribuire allo sviluppo socio-economico del territorio lucano.

- 🔗 Relazione Finanziaria Annuale 2024
- 🔗 Eni for 2024 - A Just Transition

Sommario

Messaggio agli stakeholder	4
Le attività di Eni: la catena del valore	6
Modello di business	8
Le realtà presenti in Basilicata	10
I diritti umani per Eni	11
Attività di stakeholder engagement	12
<i>Neutralità carbonica al 2050</i>	14
Il piano di decarbonizzazione e i target Eni	14
Decarbonizzare l'Energia di sempre	15
<i>Protezione dell'ambiente</i>	18
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento	18
Gestione della risorsa idrica	19
Rifiuti	20
Monitoraggio sismico	21
Biodiversità	22
<i>Valore delle nostre persone</i>	24
Sfide legate all'occupazione	25
Formazione	25
Sicurezza sul lavoro e di processo	26
Salute e benessere delle persone	28
<i>Alleanze per lo sviluppo</i>	30
Eni per il territorio	31
Iniziative di sviluppo locale	33
Ricadute socio-economiche delle attività sul territorio	38
Criteri di reporting e performance	39

LEGENDA

- 🔗 Link esterni
- Link Interni

Messaggio agli stakeholder



Ad una crisi si reagisce, nell'immediatezza, con lo sforzo di ridurne l'impatto. Ma chi ha gli strumenti e la riserva d'esperienza per cogliere nelle tracce di un cedimento i segnali del cambiamento, avrà anche la possibilità di progettare il nuovo, accompagnando la transizione. È quello che abbiamo fatto negli ultimi anni, obbligati a reagire – con competenza, passione umana e civile – alla tempesta perfetta della Storia che ha messo in discussione la sicurezza internazionale, la sicurezza sanitaria, la sicurezza energetica e l'equilibrio climatico. L'impatto di tutto ciò, in un mondo globalizzato, non ha risparmiato la Basilicata dove Eni è presente, con impegno costante, da oltre trent'anni.

Il calo fisiologico della parabola vitale di alcuni pozzi del giacimento Val d'Agri non ha pregiudicato le prospettive future legate alle nuove produzioni in via di autorizzazione, fondamentali per le attività aziendali. Attività che continueranno a contribuire allo sviluppo locale delle comunità in cui opera Eni, in un costante confronto con le istituzioni e gli stakeholder, per il mantenimento di quel rapporto di valore improntato al lungo periodo, il cui anello centrale sono e restano le persone. È per questo che, nonostante gli inevitabili effetti delle incertezze di sistema, il nostro impegno è stato quello di non scalfire le opportunità sociali finora garantite. Il grande sforzo fatto dal Distretto Meridionale di Eni sui livelli occupazionali, con un impatto positivo sull'economia della regione e dell'area della Val d'Agri, è la prova della responsabilità e della vocazione territoriale della nostra compagnia, attestata dai numeri: sono

state 3.266 le unità lavorative dell'indotto¹ direttamente coinvolte nelle operazioni del distretto durante il 2024, che si sono aggiunte ai 470 dipendenti diretti del distretto stesso. Parliamo di oltre 3.700 risorse, un numero in costante crescita negli anni, costituito per quasi il 70% da uomini e donne residenti in Basilicata e per oltre l'80% da lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato. Siamo oggi una comunità di persone unita dagli stessi valori, oltre che dal lavoro, integrata nel contesto delle attività sociali che contribuiamo a promuovere.

Una comunità che è il nucleo centrale del nostro raggio di dialogo, confronto e co-progettazione con i principali attori istituzionali. Significativo il supporto collaborativo durante l'esecuzione dei progetti a carattere non estrattivo come da accordi con la Regione Basilicata. Non solo. Giorno dopo giorno abbiamo saputo intercettare le istanze del territorio per costruire un'alleanza per lo sviluppo e delle reti sociali con innesti nuovi su solidità tradizionali, rafforzando lo scambio tra esperienza e ricerca, tra competenze locali e modelli di innovazione.

Ma la nostra presenza in Basilicata non può prescindere dalle macro-direttrici della strategia di Eni nel mondo: un modello di business che mira ad incrementare la competitività del sistema produttivo, la sostenibilità ambientale e sociale e una giusta transizione. Eni sta affrontando le sfide poste in essere da un panorama energetico sempre più complesso e in rapida evoluzione con una strategia che punta alla riduzione progressiva dell'impatto emissivo direttamente e indirettamente associato all'attività d'impresa, offrendo al contempo prodotti energetici ai propri clienti.

In questo contesto, l'incremento della produzione al quale stiamo lavorando in Basilicata non può prescindere da un rigoroso rispetto delle norme in materia di tutela ambientale con una particolare attenzione ad un uso più efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, al contenimento delle emissioni, alla gestione dei rifiuti, alla tutela della biodiversità e ai servizi ecosistemici.

Complessivamente, tutte le attività di Eni in Basilicata sono pienamente inserite nel piano per la neutralità carbonica al 2050. La politica di efficienza energetica del Distretto Meridionale passa per programmi che rispondono a questo obiettivo: decarbonizzare l'energia di sempre.

Nelle pagine a seguire troverete i dettagli di questa sfida. Il Report locale di Sostenibilità "Eni in Basilicata" è uno strumento di trasparenza e al tempo stesso di dialogo partecipato con la comunità che ci accoglie. Anche un punto e a capo per proseguire le attività. Risponde a un dovere di accountability, ma prima ancora è il segno tangibile del patto di fiducia che Eni ha costruito con il territorio.

Emiliano Racano
Responsabile del Distretto Meridionale

¹ Per ulteriori informazioni si veda l'approfondimento nel paragrafo ■ "Ridute socio-economiche delle attività sul territorio" a pag. 38.

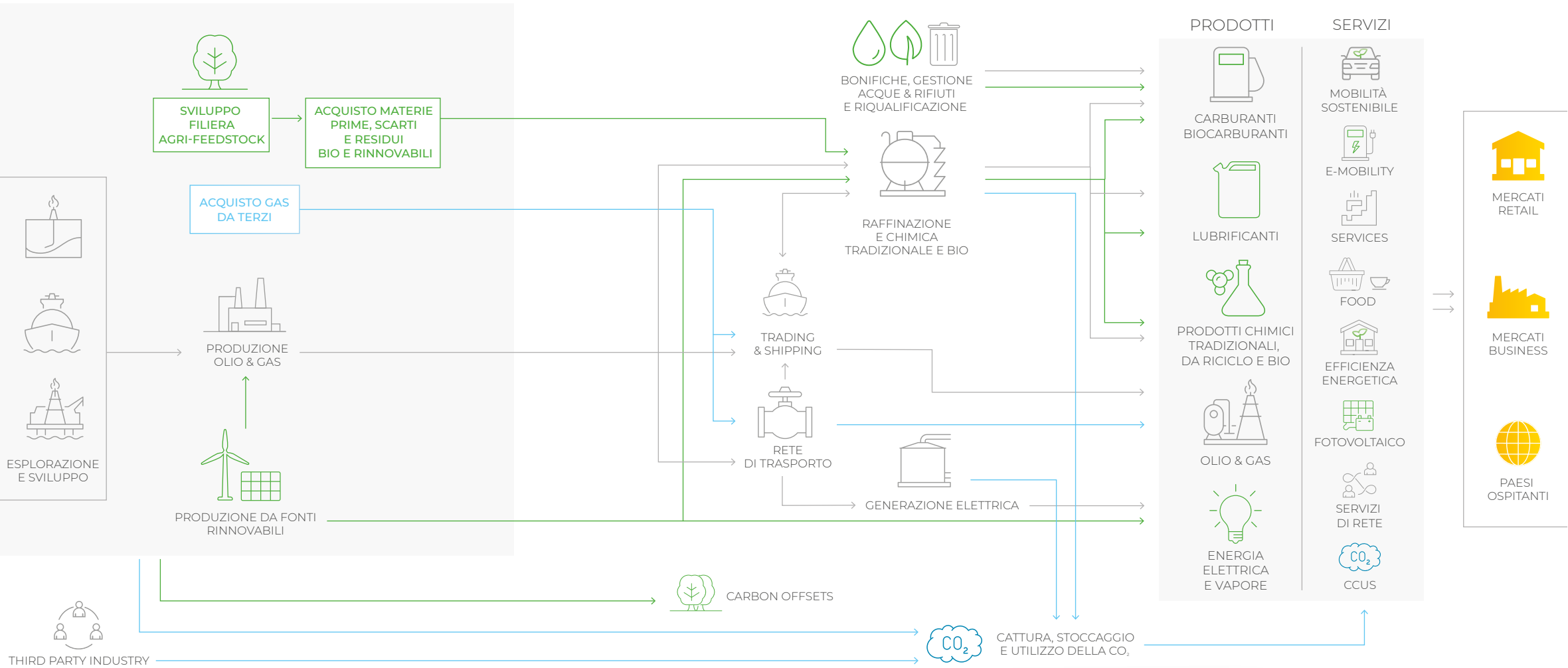
Le attività di Eni: la catena del valore

Eni è un'impresa dell'energia, presente lungo tutta la catena del valore. In particolare, può vantare una storica presenza nelle attività tradizionali dell'esplorazione e della produzione di petrolio e gas convenzionali e, grazie ad un ampio portafoglio di forniture, nella commercializzazione di gas/GNL. Al contempo Eni sta affrontando un profondo processo di trasformazione e di riconversione che riguarda il downstream petrolifero/petrochimico. Costante è l'impegno verso modelli di business sempre più innovativi nello sviluppo delle nuove energie e servizi improntati agli obiettivi di decarbonizzazione: rinnovabili da solare/eolico, biocarburanti, biochimica, cattura/sequestro geologico della CO₂ e le linee di ricerca su nuovi paradigmi energetici (fusione magnetica, riciclo chimico della plastica).

Le diverse realtà di Eni presenti sul territorio si avvalgono di competenze e professionalità eterogenee, che risultano fondamentali per lo sviluppo strutturato delle numerose attività aziendali. Queste spaziano dall'esplorazione e produzione di idrocarburi, ambito in cui la Basilicata si distingue come prima regione in Italia per volumi estrattivi, fino alle attività di risanamento ambientale e riqualificazione di aree industriali dismesse. Le iniziative messe in campo da Eni in Basilicata si inseriscono nel più ampio percorso di trasformazione intrapreso da tutte le società Eni e orientato al raggiungimento degli obiettivi di neutralità carbonica al 2050. Parallelamente, l'azienda si impegna a contribuire allo sviluppo dei territori in cui opera attraverso un dialogo continuo con le istituzioni locali e iniziative volte alla valorizzazione delle proprie persone e ad una crescente tutela ambientale.

A seguire si riporta la catena del valore di Eni, nella quale si collocano le attività svolte nei siti operativi in Basilicata.

LA CATENA DEL VALORE



Modello di business

Il modello di business di Eni sostiene l'impegno aziendale per una transizione energetica socialmente equa ed è volto alla realizzazione di solidi ritorni finanziari e alla creazione di valore di lungo termine per gli stakeholder principali attraverso una consolidata presenza lungo la catena del valore dell'energia. La mission aziendale integra gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite. Eni si impegna per contribuire a garantire sicurezza energetica, facendo leva su un portafoglio globale e su alleanze con i Paesi produttori. Al contempo, Eni implementa una strategia di transizione improntata ad un approccio tecnologicamente neutrale e pragmatico, volto al mantenimento della competitività del sistema produttivo e ad una maggiore sostenibilità sociale. Le attività di Eni in Basilicata si sviluppano lungo cinque direttrici, che rappresentano l'applicazione a livello locale della strategia di Eni:

NEUTRALITÀ CARBONICA AL 2050

Nell'ambito del piano di decarbonizzazione di Eni verso la neutralità carbonica al 2050, le attività in Basilicata si evolvono in maniera costante per contribuire con soluzioni strategiche alla transizione energetica. Tra queste, il Distretto Meridionale è impegnato a migliorare l'efficienza e il risparmio energetico dei propri impianti, attraverso l'ottimizzazione dell'operatività e delle prestazioni energetiche, al fine di ridurre al minimo gli impatti ambientali ed economici, sia diretti che indiretti, legati all'utilizzo dell'energia. Il Distretto promuove inoltre il coinvolgimento attivo degli stakeholder, attraverso la definizione di accordi, per la promozione di iniziative principalmente incentrate sulla transizione energetica e sull'introduzione di strumenti digitali avanzati.

PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

La crescente attenzione alla tutela dell'ambiente e delle sue risorse si concretizza attraverso diverse azioni adottate da Eni, volte ad una incrementale salvaguardia della qualità dell'aria, una gestione efficiente delle risorse idriche e dei rifiuti, oltre ad un monitoraggio continuo dell'area sotto il profilo sismico e ambientale per prevenire potenziali situazioni di emergenza. Inoltre, Eni promuove dal 2003 un progetto per la preservazione della biodiversità in Val d'Agri.

VALORE DELLE NOSTRE PERSONE

Eni riconosce nelle proprie persone un valore fondamentale per il successo dell'azienda e, per questo, investe nella loro crescita attraverso percorsi formativi e adotta misure volte alla salvaguardia della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro, sia dei propri dipendenti che dei contrattisti, monitorando in maniera costante i processi e implementando iniziative specifiche.

ALLEANZE PER LO SVILUPPO

Per contribuire allo sviluppo locale delle comunità e i territori in cui opera, Eni ha attivato delle collaborazioni con le istituzioni e gli stakeholder locali. In Basilicata, sono in corso iniziative che spaziano in diversi ambiti, dalla valorizzazione del patrimonio culturale ad una maggiore tutela dell'ambiente e della salute delle persone, fino al sostegno dell'istruzione e alla promozione dell'imprenditoria locale.

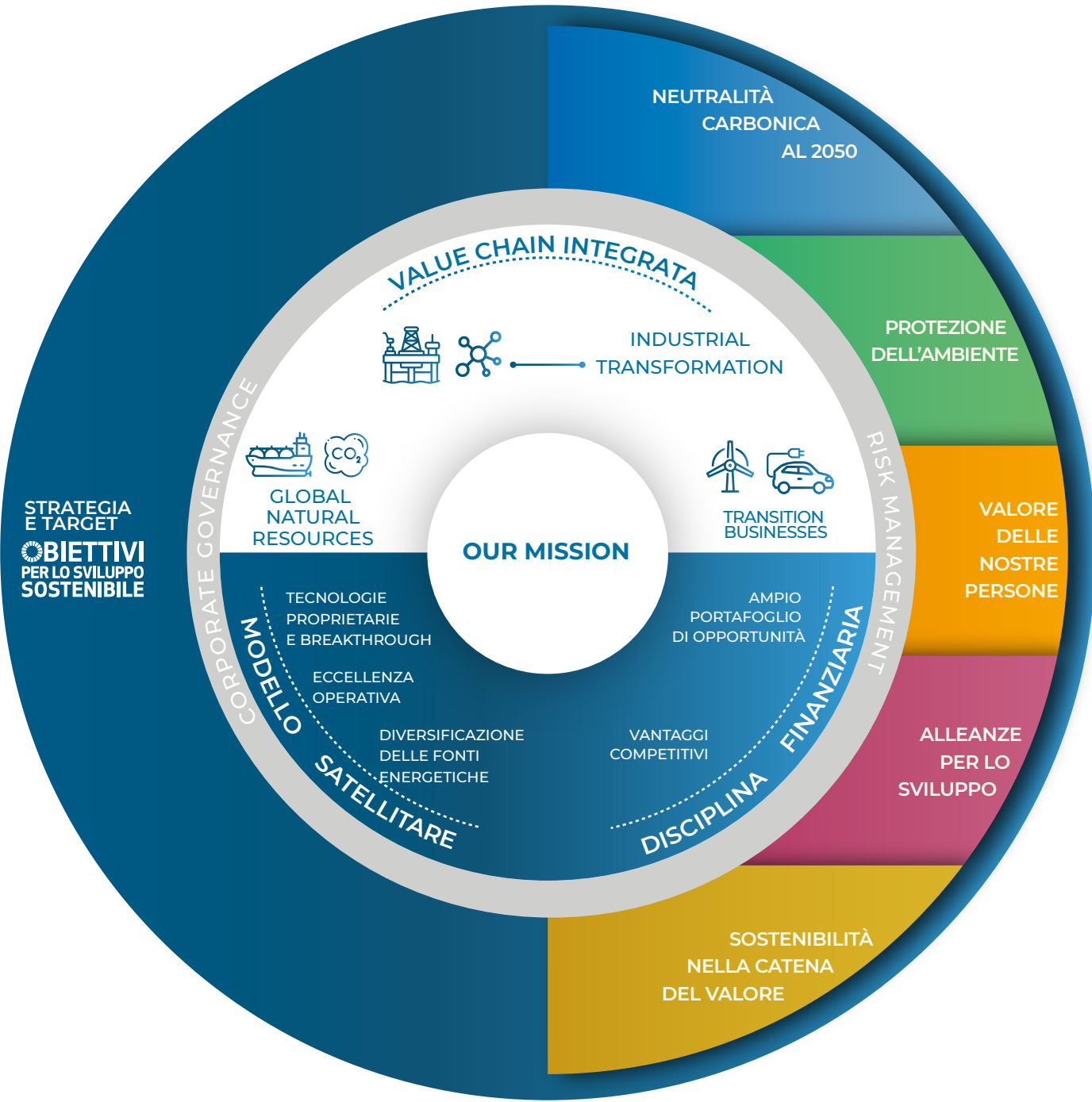
SOSTENIBILITÀ NELLA CATENA DEL VALORE

Eni promuove lo sviluppo in chiave più sostenibile della propria catena di fornitura, riconoscendone il ruolo chiave nel percorso di trasformazione intrapreso. Attraverso un approccio sistemico ed inclusivo Eni condivide valori, impegni e target con i propri fornitori, supportandoli e coinvolgendoli in un percorso di crescita. Congiuntamente, Eni supporta i propri clienti offrendo soluzioni energetiche all'avanguardia per aiutarli a svolgere un ruolo primario nella transizione energetica e comunica con loro in modo onesto e trasparente, fornendo prodotti e servizi di qualità in linea con le loro esigenze.

Il modello di business di Eni, con riferimento alle attività svolte nei siti operativi in Basilicata, si sviluppa lungo queste cinque direttrici facendo leva sullo sviluppo e l'applicazione di tecnologie innovative e sul processo di digitalizzazione.

CREAZIONE DI VALORE PER TUTTI GLI STAKEHOLDER

Attraverso la presenza integrata nell'intera catena del valore dell'energia



Le realtà presenti in Basilicata

Le prime attività di esplorazione per la ricerca di idrocarburi in Basilicata risalgono ai primi anni '80, mentre la fase di sviluppo è iniziata a partire dal 1990 con la concessione di coltivazione di idrocarburi "Grumento Nova". Successivamente, sono seguite altre concessioni, tra cui Caldarosa e Volturino, che negli anni sono state accorpate nell'attuale "Concessione di coltivazione Val d'Agri" con il D.M. 28 dicembre 2005. Oggi Eni è titolare della Concessione Val d'Agri, in qualità di operatore con una quota del 61%, insieme con Shell Italia E&P S.p.A., che detiene il restante 39%. La gestione delle operazioni di estrazione di petrolio e gas naturale in Basilicata è affidata al Distretto Meridionale di Eni.

DISTRETTO MERIDIONALE

Il Distretto Meridionale (DIME), istituito nel 2008 a Viggiano, presidia tutte le attività di esplorazione e produzione di petrolio e gas naturale in Basilicata e in Puglia. Nello specifico, è nello sviluppo del giacimento Val d'Agri, ad oggi il più grande giacimento di petrolio onshore in tutta l'Europa Occidentale, che si concentrano le attività operative. L'impianto cardine delle attività del DIME è il Centro Olio Val d'Agri (COVA), in esercizio dal 2001, al cui interno vengono trattati gli idrocarburi estratti dal giacimento lucano della Val d'Agri. Esso vanta una capacità nominale di trattamento di 104.000 barili di petrolio/giorno (corrispondenti a 16.500 metri cubi al giorno) e 4.660.000 Sm³/giorno di gas associato al greggio. Il ciclo di produzione ha inizio nei pozzi della Concessione Val d'Agri, collegati al COVA tramite una rete di raccolta che attraversa i comuni di Viggiano, Calvello, Marsico Nuovo, Grumento Nova, Marsicovetere, Montemurro, Paterno e Tramutola. La rete di produzione attiva è costituita da 21 pozzi su 13 piazzole, di cui 6 in esercizio all'interno del Parco Nazionale Appennino Lucano Val d'Agri Lagonegrese.

Successivamente alla fase di estrazione, avviene lo stoccaggio dell'olio greggio in appositi serbatoi e, successivamente, il trasferimento tramite oleodotto alla Raffineria di Taranto per la raffinazione. Con la produzione di olio greggio vengono separati il gas naturale e l'acqua di strato. Per quanto riguarda il gas, una volta addolcito, disidratato e condizionato, viene immesso nella rete di distribuzione nazionale Snam Rete gas attraverso una stazione di compressione; l'acqua di strato, invece, viene depurata dai residui di idrocarburi per poi essere reiniettata nel pozzo Costa Molina 2 o, alternativamente, conferita ad impianti autorizzati alla gestione dei rifiuti.

Al fine di contribuire a garantire la sicurezza all'interno degli impianti del COVA, il Centro è dotato di una fiaccola di sicurezza, autorizzata dalle normative vigenti. In condizioni normali di funzionamento tale fiaccola rimane sempre accesa bruciando una quantità minima di gas naturale, mentre l'aumento eventuale della sua attività, associato alla gestione di un evento non programmabile e/o prevedibile, è finalizzato a garantire condizioni di sicurezza sia alle persone, che all'ambiente interno ed esterno dello stabilimento.

L'arrivo del DIME in Basilicata ha prodotto ricadute positive sul territorio, in particolare tramite l'aumento dell'occupazione diretta e indiretta, l'attrazione di aziende satelliti e il potenziamento dell'industria locale. Le attività del Distretto si basano su ricerca e innovazione continua per garantire servizi e processi di qualità. Questi servizi spaziano dall'ingegneria, alla sicurezza, all'ambiente e ai lavori meccanici, creando un'occupazione di alto valore e un forte indotto al territorio.

34,4 migliaia di barili di petrolio/giorno produzione di idrocarburi complessiva del Centro Olio Val d'Agri in joint venture Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.

2,43 milioni di Sm³ di gas/giorno produzione di gas complessiva del Centro Olio Val d'Agri in joint venture Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.

I diritti umani per Eni²

L'impegno di Eni è guidato dal senso di responsabilità nel contribuire al benessere delle persone e delle comunità locali con le quali interagisce. Eni ha adottato la Policy ECG sul Rispetto dei Diritti Umani³, sviluppata in linea con i Principi Guida delle Nazioni Unite su Impresa e Diritti Umani (UNGP) e con le Linee Guida OCSE per le Imprese Multinazionali. Coerentemente con questo impegno, Eni si impegna ad assicurare il rispetto dei diritti umani nelle proprie attività e in quelle dei partner commerciali, ponendo al centro la dignità delle persone e promuovendo un approccio basato sulla prevenzione e sulla gestione del rischio.

COMMITMENT PER I DIRITTI UMANI

I diritti umani sono incorporati nelle politiche e nei processi di governance, anche attraverso la strutturazione di adeguati presidi di formazione continua.

DUE DILIGENCE

Eni ha adottato un sistema di gestione che include un set di processi e strumenti per valutare le questioni, i rischi e gli impatti più rilevanti in materia di diritti umani.

ACCESS TO REMEDY

Eni assicura un'adeguata gestione dei reclami tramite "Grievance Mechanism" e i canali di whistleblowing.

In tutte le fasi di operatività del modello, un ruolo centrale è rivestito dal processo di engagement degli stakeholder, con l'obiettivo di raccogliere il punto di vista e modellare le appropriate misure di prevenzione e gestione. Inoltre, il costante e adeguato accesso a meccanismi di reclamo/canali di segnalazione e la gestione delle istanze ad essi associate, favoriscono il perseguimento del rimedio laddove vi siano degli impatti accertati e, più in generale, il miglioramento continuo del sistema.

2 Per ulteriori informazioni si veda [Eni for 2024 - A Just Transition al capitolo Diritti umani](#).
3 Per ulteriori informazioni si veda la [Policy ECG Rispetto dei Diritti Umani in Eni](#).



Attività di stakeholder engagement

Il coinvolgimento degli stakeholder rappresenta per Eni un tema centrale per l’instaurarsi di relazioni basate su fiducia, integrità e collaborazione, che si realizzano attraverso l’ascolto e la comprensione delle aspettative degli stakeholder interessati, così come la condivisione delle scelte aziendali. Questo approccio partecipativo contribuisce inoltre al rafforzamento di rapporti di collaborazione e co-progettazione per la creazione di valore di lungo periodo.

Nel corso del 2024, in Basilicata, sono state svolte diverse attività di confronto con gli stakeholder, di cui si propone di seguito una selezione di quelle più significative:

ISTITUZIONI:
PUBBLICA
AMMINISTRAZIONE,
AUTORITÀ, ORGANI
DI CONTROLLO

- Continuo scambio tramite incontri e consultazioni con la Pubblica Amministrazione, le Autorità, gli Organi di Controllo per lo sviluppo dei progetti di business e delle attività sul territorio.
- Collaborazione con la Regione Basilicata nella gestione delle misure di compensazione previste dal Nuovo Protocollo di Intesa sottoscritto con Eni, Shell e la stessa Regione, che include anche la partecipazione ai tavoli tecnici volti all’identificazione e alla validazione di progetti di Sviluppo a carattere non estrattivo.
- Supporto collaborativo e di co-progettazione durante l’esecuzione dei progetti a carattere non estrattivo: **Basilicata Open LAB**, finalizzato alla creazione di un polo regionale di Joule, la scuola di Eni per l’Impresa; **Agri Hub Basilicata**, volto allo sviluppo di una filiera agricola per la produzione di semi oleaginosi e alla realizzazione di un impianto per l’estrazione di olio vegetale ad uso energetico; il **Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile**, che vede il coinvolgimento della Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) per il supporto tecnico scientifico all’attuazione delle strategie di sviluppo sostenibile della Basilicata; **Basilicata Electric Region**, per la diffusione della mobilità elettrica sul territorio regionale ed Energie Rinnovabili per la sostenibilità del settore idrico lucano che prevede la realizzazione di impianti fotovoltaici a supporto della gestione della risorsa acqua.
- Cooperazione con gli 11 Comuni coinvolti nell’Accordo energetico a supporto dei Comuni della Val d’Agri per l’implementazione di misure che possano portare al risparmio ed efficientamento energetico della comunità locale.

PERSONE
DI ENI

- Adesione del personale iscritto al **Circolo Ricreativo Aziendale dei Lavoratori (CRAL) Eni Lucania** alle iniziative culturali e di divulgazione scientifica promosse anche all’interno del progetto Agrivanda.
- Workshop periodici per **iniziative di sensibilizzazione del personale e promozione della salute**: “Poco sale ma iodato”, “Vaccinazione antinfluenzale”, “L’importanza dell’alimentazione: mangiare sano”, “Prevenzione e diagnosi precoce di patologie cardiache polmonari ed audiologiche”, ed infine “R... Estate idratati”.
- **DIME on demand Team building**, iniziativa formativa per riflettere sul valore del lavoro di squadra al di fuori del contesto professionale abituale. Il management team del DIME, sotto la guida di trainer esperti, ha preso parte ad esperienze ludico-ricreative ispirate da situazioni reali, con l’obiettivo di rafforzare la coesione e la sinergia all’interno dei team.
- **HSE Personal Commitment**, iniziativa finalizzata a rafforzare il coinvolgimento del Management sulle tematiche HSE, attraverso la pianificazione e lo svolgimento di diverse attività nei luoghi di lavoro del DIME e presso le basi operative degli appaltatori nel perimetro del Distretto. Tra le azioni previste: HSE meeting, momenti di stand-down dedicati alla sicurezza, visite in sito con focus HSE, promozione della Stop Work Authority, ed eventi di comunicazione mirati alla sensibilizzazione sulle tematiche HSE.
- **Play and Learn**, iniziativa della Safety Awareness Campaign che mira a migliorare la cultura HSE del personale di Eni Natural Resources. L’iniziativa si estende al personale coinvolto nel Patto per la Sicurezza del DIME, incluse le ditte contrattiste.

COMUNITÀ LOCALI:
CITTADINI, SCUOLE,
UNIVERSITÀ E
CENTRI DI RICERCA,
ATTORI DELLO
SVILUPPO

- **Porte Aperte al Centro Olio Val d’Agri**, iniziativa promossa per offrire agli stakeholder l’opportunità di conoscere da vicino le attività operative di Eni. Nel 2024, tale iniziativa ha registrato la partecipazione di oltre 1.200 partecipanti, che hanno potuto esplorare il Centro Olio Val d’Agri (COVA), osservare l’impianto di un pozzo in produzione, visitare il laboratorio di analisi chimiche e il centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA), oltre a conoscere i progetti sperimentali di riqualificazione agricola e biomonitoraggio ambientale.
- **Evento “Agrivanda in fiore”**, iniziativa avanzata da Eni con l’obiettivo di presentare agli stakeholder le attività di riqualificazione agricola e di biomonitoraggio ambientale legati al progetto Agrivanda.
- Partecipazione al workshop **“Protagonismo maschile nella lotta contro la violenza di genere”**, che si è tenuto il 4 ottobre 2024 a Matera. L’evento è stato promosso dal Comitato Unico di Garanzia (CUG) dell’INPS come parte delle iniziative collaterali al G7 sulle pari opportunità, in collaborazione con la Fondazione Pangea e il Comune di Matera.
- **Collaborazioni con università**. Organizzate visite esperienziali e formative rivolte ad alcuni studenti universitari che hanno avuto l’opportunità di esplorare le realtà presenti nel Distretto come il COVA, Agrivanda, il CASF, un pozzo di produzione, il centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA) e il laboratorio di analisi chimiche del DIME. Le università coinvolte nel 2024 sono state: l’Università di Salerno della Facoltà di Agraria, l’Università La Sapienza di Roma, la IFP School - l’École Nationale Supérieure du Pétrole et des Moteurs, con sede in Francia, nell’ambito del programma magistrale “Petroleum Engineering and Project Development”. In totale, queste attività hanno coinvolto 56 partecipanti.
- **Turismo scolastico for kids**, con la realizzazione di quattro laboratori didattici presso Agrivanda rivolti alla scuola dell’infanzia dell’Istituto Omnicomprensivo di Marsicovetere, per un totale 133 bambini dai 3 ai 6 anni coinvolti.
- **Iniziative Eniscuola**. Attività formative dedicate a insegnanti e studenti sui temi dell’energia e dell’ambiente. Progetti “6 in ond@”, che ha coinvolto 19 classi di scuola primaria per un totale di 229 alunni e 30 insegnanti, e “L’agricoltura del futuro” che ha interessato 25 classi di scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo 361 ragazzi e 27 insegnanti, entrambi svolti su 5 istituti comprensivi della Val d’Agri e della Val Camastra.
- **Progetto CuoreBasilicata**. Coinvolgimento delle comunità locali della Val d’Agri e della Val Camastra per promuovere la nascita di iniziative artistiche e culturali che valorizzino la storia del territorio.

FORNITORI,
PARTNER
COMMERCIALI
E ASSOCIAZIONI
DI CATEGORIA

- **Patto per la Sicurezza e per l’Ambiente**, iniziativa promossa da Eni insieme ai suoi contrattisti, rivolta alle imprese che operano nelle attività di manutenzione e costruzione di nuovi impianti, con l’obiettivo di condividere best practice in materia di sicurezza e favorire il raggiungimento dell’obiettivo “zero infortuni”. È stata inoltre avviata un’iniziativa per coinvolgere gli ASPP (Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione) e gli RSPP (Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione) delle imprese terze attraverso l’utilizzo di strumenti dedicati alla registrazione dei sopralluoghi in campo, fornendo anche il feedback al committente.
- **Campagna di sensibilizzazione “Riskio”**, iniziativa portata avanti da Eni con l’intento di sensibilizzare il personale e i fornitori sulla cultura HSE, con focus sulla prevenzione di incidenti e infortuni, coinvolgendo attivamente i partecipanti attraverso un gioco interattivo a premi.
- Dialogo continuo e collaborazione con **Confindustria Basilicata** sulle tematiche di transizione energetica e sostenibilità ambientale. In questo contesto, è stato organizzato l’evento “Sostenibilità come leva di competitività. Strumenti a supporto delle imprese”, promosso da Confindustria Basilicata in collaborazione con Eni, presso la sede di Confindustria Matera, per coinvolgere e informare le imprese del territorio sulle strategie di transizione energetica.

Neutralità carbonica al 2050



Perché è importante per Eni?

In un contesto globale complesso, la transizione energetica continua a rappresentare una sfida cruciale che in Eni affrontiamo fornendo l'energia che il sistema richiede oggi e mantenendo lo sguardo rivolto al futuro. La accompagniamo con un approccio graduale e ordinato, facendo leva su interventi di efficienza energetica, progetti ispirati ai principi dell'economia circolare, prodotti e servizi a ridotte emissioni, fino allo sviluppo di nuove tecnologie come ad esempio la CCS.

CRISTIANA ARGENTINO RESPONSABILE SCENARI, OPZIONI STRATEGICHE E CLIMATE CHANGE DI ENI

Il piano di decarbonizzazione e i target Eni

Eni sta affrontando le sfide poste in essere da un panorama energetico sempre più complesso e in rapida evoluzione con una strategia che punta alla riduzione progressiva dell'impatto emissivo direttamente e indirettamente associato all'attività d'impresa, offrendo al contempo prodotti energetici ai propri clienti. Tale approccio coniuga esigenze globali di (i) maggiore sostenibilità ambientale; (ii) sicurezza degli approvvigionamenti, ovvero la capacità di contribuire ad assicurare la disponibilità ininterrotta di risorse energetiche sufficienti ad alimentare le attività umane e a garantire il soddisfacimento dei bisogni essenziali; (iii) equità energetica, da intendersi come la possibilità dei cittadini di accedere in maniera equa e non discriminatoria a energia adeguata, affidabile ed economica.

In risposta a tali sfide, Eni è da tempo impegnata nella riduzione delle proprie emissioni GHG dirette ed è stata tra i primi del settore ad aver definito, a partire dal 2016, una serie di obiettivi volti a migliorare le performance relative alle emissioni GHG degli asset operati, e dal 2020 ha definito un percorso verso la neutralità carbonica che si esplicita attraverso una serie di obiettivi con tappe intermedie che porteranno progressivamente all'azzeramento netto (Net Zero) al 2050 delle emissioni GHG Scope 1, 2 e 3 (sia in termini assoluti che in termini di intensità) associate al ciclo di vita dei prodotti energetici venduti. Per raggiungere tali obiettivi, sono state individuate leve e tecnologie di decarbonizzazione che interessano in maniera trasversale i diversi business di Eni, nonché i diversi territori in cui è presente, e vengono adottate e modulate in maniera mirata e con orizzonti temporali che tengono conto della maturità tecnologica e commerciale delle singole soluzioni.

Per maggiori informazioni sugli obiettivi del piano di decarbonizzazione e sulle principali leve e tecnologie previste, si veda [Eni for 2024 - A Just Transition](#) al capitolo di [Neutralità carbonica al 2050](#).

In questo quadro, Eni promuove lo sviluppo di progetti ed iniziative per la riduzione delle emissioni GHG nei diversi Paesi in cui opera, tenendo conto delle caratteristiche socio-economiche e ambientali locali, nonché delle esigenze e delle aspettative degli stakeholder sul territorio. Di seguito vengono descritte le principali azioni realizzate in Basilicata suddivise per ambito di intervento o tecnologia di decarbonizzazione, che contribuiscono al percorso complessivo di riduzione delle emissioni di Eni.

Nel corso del 2024, le **attività presenti sul territorio della Basilicata** hanno prodotto circa 638 mila tonnellate di CO₂eq. (in riduzione di circa il 6% rispetto al 2023), calcolate come emissioni dirette di GHG (Scope 1). La diminuzione delle emissioni è dovuta ad una minore produzione del campo e agli interventi di efficientamento energetico che hanno ridotto le emissioni derivanti dalla combustione stazionaria.

Decarbonizzare l'Energia di sempre

LA POLITICA ENERGETICA DEL DIME

Area di intervento: Programmi di efficienza energetica

In ottica di perseguire gli obiettivi di efficientamento energetico, il Distretto Meridionale monitora gli impatti diretti ed indiretti di tipo prestazionale-economico ed ambientale legati all'utilizzo dell'energia.

Le attività, basate sul coinvolgimento attivo degli stakeholder interessati, sono guidate da principi fondamentali, tra cui il miglioramento continuo delle prestazioni energetiche, lo sviluppo più sostenibile attraverso l'adozione delle migliori pratiche e tecnologie, la riduzione dei consumi mediante l'ottimizzazione delle risorse e la valorizzazione del ruolo del lavoratore.

In linea con i principi adottati, nel 2024 è stata confermata la certificazione ISO 50001 per il Centro Olio Val d'Agri, che attesta l'impegno costante nella gestione efficiente dell'energia secondo gli standard internazionali. A supporto di questo percorso, sono stati avviati il Piano di Efficienze Energetica del COVA e la Diagnosi Energetica, strumenti strategici per ottimizzare i consumi e contribuire agli obiettivi di sostenibilità.

IL PIANO DI EFFICIENZA ENERGETICA

Area di intervento: Programmi di efficienza energetica

In collaborazione con le funzioni HSEQ centrali e nell'ottica di una responsabile gestione delle emissioni, Eni si impegna a redigere un Piano di efficienza energetica per l'implementazione di iniziative volte alla diminuzione dei consumi dell'impianto, attraverso l'ottimizzazione dell'operatività e delle prestazioni energetiche. Il calcolo delle emissioni potenzialmente evitate⁴ associate ad ogni iniziativa e mensilmente rendicontate, viene effettuato in accordo ad istruzioni operative aziendali. In particolare, nel 2024 le azioni di efficienza energetica messe in atto hanno contribuito ad evitare 124 migliaia di tonnellate di CO₂eq. rispetto ad un target di 99 migliaia di tonnellate di CO₂eq. (+25%), come definito nel Piano quadriennale di efficienza energetica 2024-2027. L'andamento annuale delle emissioni GHG Scope 1 e 2⁵ di CO₂eq. per il quadriennio 2021-2024, con l'indicazione dei risparmi totali annualmente rendicontati, è rappresentato all'interno del grafico riportato a pagina 16.

⁴ Risparmio di emissioni di GHG nell'ambiente ottenuto attraverso l'implementazione di pratiche o tecnologie che riducono l'impatto emissivo. La metodologia di calcolo considera per ogni iniziativa di efficientamento energetico un valore di consumo di riferimento rappresentativo della situazione precedente all'implementazione dell'iniziativa, attualizzandolo e confrontandolo, per differenza, con il consumo energetico misurato a valle dell'intervento considerato.

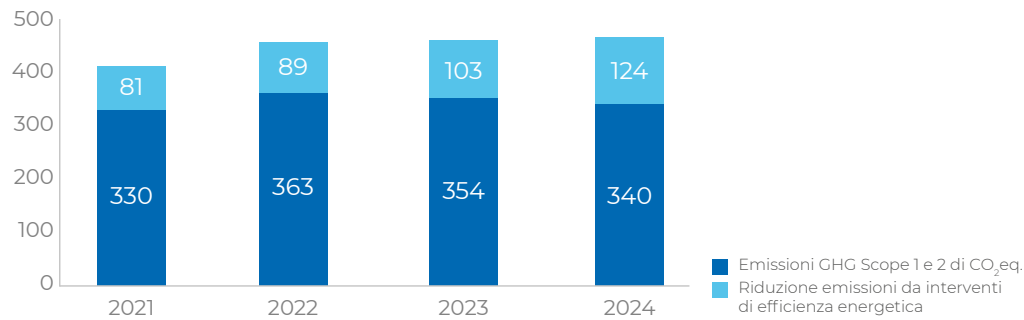
⁵ Nelle emissioni GHG Scope 1 e 2 vengono considerate le emissioni associate al consumo di energia derivante sia dalla combustione stazionaria di carburanti in impianti o apparecchiature fisse come, ad esempio, caldaie, forni e turbine (Scope 1) e le emissioni legate all'acquisto di energia elettrica o termica da terza parte (Scope 2).

124 migliaia
di tonnellate
emissioni di CO₂eq.
evitate

Nel 2024, la maggior parte di tale risparmio (circa 68 mila tonnellate di CO₂eq.) è riconducibile ad azioni di ottimizzazione dei processi, ovvero iniziative di carattere gestionale che hanno permesso una maggior efficienza dell'impianto, come l'ottimizzazione dei parametri operativi dei termocombustori dei gas di coda di impianto e la minimizzazione del numero di compressori gas in marcia. Inoltre, ulteriori 57 mila tonnellate di CO₂eq. circa sono attribuibili ad iniziative di carattere strutturale, ovvero progetti di efficienza energetica che hanno richiesto importanti investimenti, come l'installazione di due caldaie volte al recupero di calore derivante dai fumi in uscita dei termocombustori o l'implementazione di un sistema di controllo avanzato di processo (APC). In aggiunta, il DIME continua a valorizzare strumenti digitali innovativi applicati ai processi, che comprendono tool di monitoraggio, advanced analytics per la predizione di fenomeni di processo, sistemi di lavoro collaborativo per facilitare l'esecuzione di procedure e la raccolta di dati di campo. Il tutto è orientato al miglioramento delle prestazioni energetiche degli impianti.

Ulteriori iniziative di efficienza energetica emerse sia dalla più recente Diagnosi Energetica, sia da contatti presi con fornitori specializzati sono in fase di valutazione: le più promettenti riguardano nuove tecnologie di recupero di calore presso i termo-ossidatori di riserva, scambiatori più performanti per il recupero di calore tra ammine, e una pompa di calore industriale.

EMISSIONI GHG SCOPE 1 E 2 (ktonCO₂) DA COMBUSTIONE STAZIONARIA - COVA



Focus on

I nuovi progetti di efficientamento energetico nel sito Centro Olio Val d'Agri (COVA)

Area di intervento: Programmi di efficienza energetica

In linea con il Piano di efficienza energetica e gli obiettivi di riduzione delle emissioni, sono previsti degli interventi di efficientamento energetico all'interno del sito Centro Olio Val d'Agri (COVA).

Tra questi, verso la fine del 2024 e l'inizio del 2025, si è proceduto alla sostituzione dei bruciatori delle due caldaie ausiliarie con sistemi più efficienti, registrando una riduzione delle emissioni di NOx e CO₂, oltre ad ottenere un aumento del rendimento delle caldaie di circa il 5%.

Dall'altra parte, sono attualmente in fase di completamento due interventi che potranno contribuire ulteriormente alla riduzione delle emissioni di GHG. La conclusione dei lavori di installazione e avviamento degli impianti è prevista nel corso del 2025. In particolare, il primo intervento riguarda l'installazione, presso il COVA, di un nuovo ribollitore alimentato con vapore ad alta pressione per il trattamento dei gas idrocarburi condensati, in sostituzione dell'unità tuttora in uso. Questo aggiornamento permetterà non solo di ridurre le emissioni, ma consentirà anche un risparmio in termini di consumo di energia elettrica e di gas. Il secondo intervento, invece, prevede il recupero e il riutilizzo del gas idrocarburo a bassissima pressione generato durante i processi di produzione. A tal fine, sarà installato un nuovo compressore di riciclo effluenti che permetterà di reindirizzare questi gas verso l'unità principale di processo, per reintrodurli nella rete di distribuzione e contribuendo in tal modo alla riduzione delle emissioni di CO₂ e SOx in atmosfera.

I nuovi progetti previsti per il 2025 consentiranno un incremento del risparmio energetico annuo superiore al 5%

STRUMENTI INNOVATIVI E DIGITALI APPLICATI AI PROCESSI

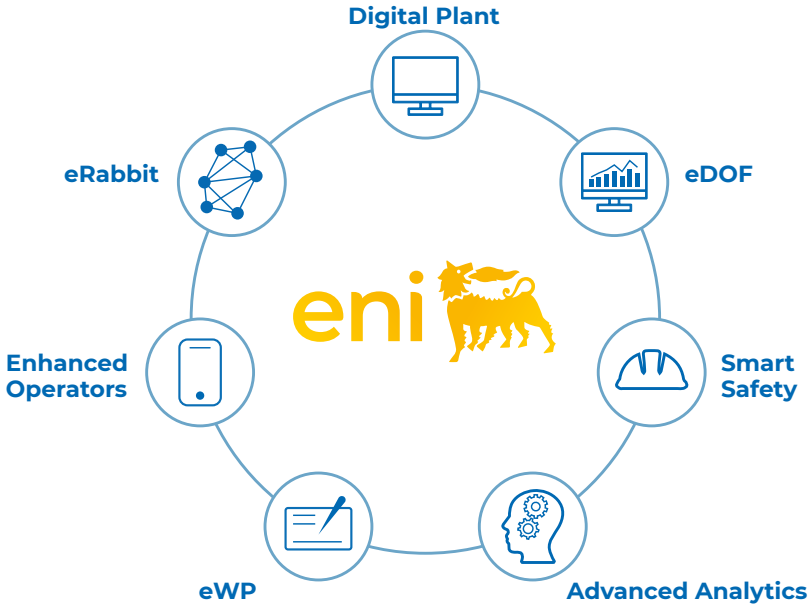
Area di intervento: Riduzione delle emissioni di metano e gas flaring

Dal 2018, Eni in Basilicata ha avviato un processo di trasformazione digitale dei propri impianti per ottimizzare il valore degli asset, coinvolgendo in modo integrato tutte le aree del DIME.

L'adozione di questi strumenti ha portato ad una gestione più efficiente degli impianti e dei processi produttivi, riducendo le emissioni e gli eventi di torcia a fronte di un miglioramento nell'efficienza energetica, e permettendo di aumentare la sicurezza sia per il personale Eni che per le società contrattiste operanti all'interno del COVA. Di seguito, si riportano i principali strumenti digitali implementati:

1. **Digital Plant**: piattaforma di lavoro collaborativa che consente l'accesso, on-line e in tempo reale, agli strumenti digitali;
2. **eDOF - Eni Digital Oilfield**: sistema avanzato di monitoraggio dei parametri di impianto, con schermate personalizzate basate su indicatori ben definiti;
3. **eRabbit - Risked Algorithm for Biogenetical Balance Integrated Tool**: strumento di ottimizzazione che utilizza algoritmi differenziali evolutivi e modelli di simulazione alimentati da dati di campo;
4. **eWP - electronic Work Permit**: sistema digitale per la gestione delle attività e delle operazioni con permesso di lavoro;
5. **Enhanced Operators**: strumento per digitalizzare i flussi di lavoro (segnalazioni di campo e di sicurezza, passaggio di consegna, checklist, procedure operative, isolamenti energetici, giornaliera di lavoro, ecc.), rendendoli accessibili dai dispositivi fissi e mobili connessi alla rete Eni;
6. **Advanced Analytics**: algoritmi avanzati che, utilizzando i dati in tempo reale raccolti dal campo, prevedono potenziali problematiche operative;
7. **Smart Safety**: tool per migliorare la gestione delle emergenze, consentendo di localizzare il personale in campo in caso di emergenza.

L'efficientamento energetico degli impianti e dei processi produttivi, attraverso l'utilizzo di strumenti digitali avanzati, ha contribuito a migliorare la sicurezza del personale Eni e dei contrattisti e a ridurre le emissioni di CO₂eq.



Uno degli strumenti digitali sviluppati è il sistema di Controllo di Processo Avanzato e Multivariabile⁶ (APC), implementato in diverse unità di trattamento nello stabilimento COVA. Inoltre, è stato adottato un sistema di ottimizzazione complessiva (GDOT - Generic Dynamic Optimization Technology), che integra e coordina i vari controllori APC in modo da ottimizzare la gestione delle apparecchiature e ottenere, di conseguenza, un significativo risparmio energetico.

Il funzionamento del sistema APC ha riscontrato effetti positivi anche nel 2024, tra cui un risparmio di circa 9.600 tonnellate di CO₂eq. dalla combustione stazionaria. Complessivamente, nel 2024, attraverso l'utilizzo degli strumenti digitali, il Centro Olio Val d'Agri (COVA) ha ottenuto un risparmio di circa 23 mila tonnellate di CO₂eq. Questi risultati sono stati possibili grazie al sistema di monitoraggio avanzato e agli strumenti predittivi (advanced analytics), che permettono di anticipare i fenomeni di deterioramento delle performance di processo. Un ulteriore strumento di supporto è il Reliability Tool, che consente di prevenire guasti e intervenire tempestivamente per evitare blocchi degli impianti.

Infine, grazie all'uso di questi tool digitali, si è registrata un'ulteriore riduzione delle emissioni medie annuali di circa il 70% e delle emissioni da flaring di emergenza (emissioni superiori ai 5.000 kg/ora) di circa il 90% come media annuale rispetto al triennio precedente all'implementazione dei tool digitali.

6. Applicazione di un'ampia gamma di discipline e tecnologie per perfezionare il controllo di processo o affrontare un problema specifico associato a un processo.

Protezione dell'ambiente



Perché è importante per Eni?

Per Eni la tutela dell'ambiente rappresenta un valore imprescindibile che si traduce in strategie atte alla prevenzione dell'inquinamento, alla conservazione del capitale naturale e all'uso circolare delle risorse. Promuoviamo la crescita di una cultura ambientale condivisa sia al nostro interno che verso le comunità che ospitano le nostre installazioni, coinvolgendo tutti i portatori di interesse.

GIOVANNI MILANI RESPONSABILE HSEQ DI ENI

Sia internamente all'azienda che verso i propri stakeholder, Eni promuove la cultura ambientale facendo particolare attenzione a determinate tematiche quali un uso più efficiente delle risorse naturali, come l'acqua, la riduzione delle emissioni inquinanti, la gestione dei rifiuti, la tutela della biodiversità e dei servizi ecosistemici.

Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

-45%
riduzione delle
emissioni di NOx a
seguito degli interventi
di sostituzione dei
bruciatori nelle 2
caldaie del COVA

Nel corso del 2024, in risposta a quanto richiesto dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata e per conseguire il rispetto dei limiti di emissione in atmosfera di ossidi di azoto (NOx) indicato dalle Best Available Techniques (BAT) per i grandi impianti di combustione (GIC), sono state avviate le attività esecutive relative al progetto di sostituzione dei bruciatori esistenti delle caldaie associate a due punti emissivi differenti. In totale sono stati installati 4 nuovi bruciatori, 2 per ogni caldaia, di tipo "Low NOx" di ultima generazione al fine di ridurre ulteriormente il quantitativo di NOx emesso in atmosfera. Questa operazione, chiamata *revamping*, permetterà di migliorare le performance ambientali delle caldaie rispetto al parametro NOx e comporterà non solo la riduzione nel limite di concentrazione media oraria, ma anche una corrispondente riduzione del flusso di massa annuale dello stesso parametro. Dal punto di vista quantitativo, l'intervento ha permesso di ottenere una riduzione delle emissioni di NOx, passate da 200 mg/Nm³ a 110 mg/Nm³ rispetto agli anni precedenti. Tali valori sono stati confermati dalla Deliberazione di Giunta Regionale, emanata contestualmente dall'Ufficio Compatibilità Ambientale del Dipartimento Ambiente ed Energia della Regione Basilicata.

Gestione della risorsa idrica

I prelievi idrici di acqua dolce del Distretto Meridionale in Basilicata provengono principalmente dalla rete acquedottistica e vengono utilizzati per uso domestico, per antincendio e per finalità industriali. Nel 2024, i prelievi idrici sono risultati pari a 0,42 Mm³, in aumento rispetto all'anno precedente, dovuti ad un incremento dei prelievi dalla rete acquedottistica conseguenti all'avvio dell'impianto DEMI per la produzione di acqua demineralizzata. Nel dettaglio, dei prelievi idrici totali, 0,29 Mm³ derivano dai prelievi di acque industriali e acque potabili fornite tramite acquedotto, e 0,13 Mm³ sono attribuibili all'utilizzo di acqua demineralizzata per i processi industriali.

A partire dall'agosto 2024, Eni ha reso operativo un innovativo impianto di produzione di acqua demineralizzata per il trattamento delle acque prelevate dalla rete idrica locale, sostituendo l'approvvigionamento tradizionale basato sul trasporto via strada di autocisterne e sull'impianto di demineralizzazione all'interno del COVA. In tal senso il progetto prevede di ridurre l'impatto ambientale mediante una maggior autonomia nella produzione di acqua demineralizzata e diminuendo le emissioni correlate al trasporto su strada, oltre a permettere, in futuro, un'eventuale capacità integrativa al nuovo impianto Viggiano Blue Water per la produzione della suddetta acqua.

Il Viggiano Blue Water, il cui avvio è previsto nel 2028, è un impianto che applica la tecnologia Eni Rewind per il trattamento e recupero delle acque associate alla produzione di idrocarburi (400.000 m³/anno). Questa soluzione permette il riutilizzo della risorsa idrica come acqua demineralizzata nei cicli industriali del sito produttivo di Viggiano, riducendo i prelievi di acqua dolce e assicurando così un minor impatto ambientale. Con riferimento agli scarichi idrici, il DIME rendiconta le acque reflue domestiche, le acque meteoriche raccolte e inviate a trattamento presso impianti terzi e le acque di produzione generate esclusivamente presso il Centro Olio Val d'Agri. Quest'ultime, in particolare, presentano caratteristiche chimico-fisiche particolari, come l'elevata salinità e la presenza di idrocarburi disciolti, poiché derivano dalle acque naturalmente presenti nella roccia serbatoio, dalla quale vengono estratti petrolio e gas naturale. In seguito all'estrazione, le acque di produzione vengono trattate in impianti dedicati, dopo averle separate dalla componente idrocarburica e dalla fase gassosa. Infine, una quota parte delle acque di produzione viene reiniettata in giacimento attraverso un pozzo reiniettore sulla base di studi di microsismicità ed in accordo con quanto definito nelle autorizzazioni ambientali da parte dell'Autorità competente, mentre l'eccedenza rispetto alla capacità del pozzo viene inviata tramite autobotte ad impianti di trattamento terzi.

Nel 2024, complessivamente, sono stati prodotti 1,01 Mm³ di acque di produzione, di cui 0,67 Mm³ sono stati reiniettati, mentre i restanti 0,34 Mm³ sono stati inviati, mediante autobotte, ad impianti di trattamento terzi autorizzati. Le acque reflue domestiche e meteoriche inviate a trattamento sono state, invece, 0,14 Mm³.

0,42 Mm³
prelievi idrici



Torri di coltivazione aeroponica verticale nel Campus Agrivanda

Rifiuti

25,63 migliaia di tonnellate
quantità recuperate di rifiuti prodotti

Nel 2024, presso i siti in Basilicata, sono state prodotte circa 515,20 mila tonnellate di rifiuti da attività produttive, in aumento del 16% rispetto all'anno precedente. Il trend è principalmente riconducibile all'incremento delle acque di produzione. Nell'anno, inoltre, sono state recuperate e riciclate 25,63 mila tonnellate di rifiuti, registrando, rispetto al 2023, un decremento in termini percentuali delle quantità di rifiuti prodotti recuperati e riciclati (dal 6,15% del 2023 a 4,58% del 2024). Tale decremento è attribuibile sia alla diminuzione dei quantitativi di rifiuti prodotti nelle attività di bonifica, che all'entrata in vigore del Decreto 28 giugno 2024 n. 12 poiché, nelle more dell'adeguamento degli impianti alle nuove disposizioni di legge, c'è stato un rallentamento del normale conferimento. Infine, nel 2024 sono state prodotte circa 44,65 mila tonnellate di rifiuti da attività di bonifica, con una riduzione del 17% rispetto al dato 2023.



Monitoraggio sismico

La Val d'Agri è ubicata in un'area ad alto rischio sismico. Per questa ragione, nell'area è presente uno dei principali sistemi di monitoraggio sismico del nostro Paese. Tale sistema, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, presiede il territorio specialmente per le attività antropiche e si estende ben oltre i limiti della concessione.

Il monitoraggio sismico in Val d'Agri viene effettuato dal Centro di Monitoraggio delle Attività del Sottosuolo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV), che riceve in tempo reale i dati di 58 stazioni sismiche presenti nell'area e provenienti dalle due Concessioni Val d'Agri e Gorgoglione, dalla Rete Sismica Nazionale e da quella del CNR di Tito. INGV, inoltre, dispone anche dei dati relativi alle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro, oltre a quelli di natura geo-giacimentologica e di produzione forniti da Eni.

Nel 2017, la Val d'Agri è stata inserita tra i quattro siti pilota in Italia per la sperimentazione degli Indirizzi e Linee Guida (ILG) per il monitoraggio della sismicità, delle deformazioni del suolo e delle pressioni di poro per le attività antropiche, in seguito ad una proposta dell'allora Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE). Dopo la sua conclusione, nel 2024 è stato siglato l'Accordo Quadro con Ministero, Regione Basilicata e INGV in qualità di Struttura Preposta di Monitoraggio (SPM) per la prosecuzione a regime di tali attività di monitoraggio del territorio. INGV, sulla base dei dati analizzati, ha evidenziato la mancanza di correlazioni tra le attività di coltivazione di idrocarburi del sottosuolo nella Val d'Agri e i fenomeni sismici o le deformazioni del suolo dell'area.

I dati acquisiti dalle reti di monitoraggio della Val d'Agri sono stati utilizzati per pubblicazioni su riviste di alto profilo scientifico.

Focus on

Il Centro Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA) e l'attività di monitoraggio ambientale presso il Centro Olio Val d'Agri (COVA)

Il centro di monitoraggio ambientale Geomonitoraggi Emissioni Ambientali (GEA), operativo a Viggiano, è una struttura ad elevata componente tecnologica dove i dati rilevati dalla rete di monitoraggio ambientale del Centro Olio Val d'Agri e delle aree circostanti del DIME vanno a convergere. Infatti, GEA elabora giornalmente i parametri ambientali, acquisiti in continuo dalle reti di monitoraggio costituite da: 18 punti emissivi (15 più 3 torce di sicurezza di diversa tipologia) del COVA, 8 nasi elettronici⁷, 15 fonometri⁸ (4 rete ARPAB, 4 rete Eni, 7 rete Eni su base oraria), dai rilievi in campo eseguiti dai tecnici con strumentazione portatile e inoltre da 5 nuove centraline della qualità dell'aria installate da Eni nell'intorno del COVA, che vanno ad aggiungersi a quella già esistente, e alle 5 gestite da ARPAB. Complessivamente, il sistema di monitoraggio descritto si estende su una vasta area di circa 100 Km². La sala controllo è il luogo dove verranno convogliati anche i risultati delle analisi di acque e suoli derivanti da circa 150 piezometri (141 Area COVA e 14 Dorsale CM2) e sondaggi geognostici. GEA è ubicato in uno degli immobili coinvolti nel programma Energy Valley, il piano di riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al COVA che si fonda su innovazione, tecnologia e maggiore sostenibilità a favore dello sviluppo, dell'inclusione sociale e di un incrementale rispetto per l'ambiente.

Il centro GEA si pone all'avanguardia nel processo di digitalizzazione dei processi e degli impianti del DIME

7 I nasi elettronici sono dispositivi che utilizzano sensori per rilevare e analizzare le sostanze chimiche presenti nell'aria, simulando il funzionamento del naso umano.
8 I fonometri sono strumenti di misurazione utilizzati per rilevare il livello di pressione sonora nell'aria.

Biodiversità

Eni adotta da anni un modello di gestione della Biodiversità e dei Servizi Ecosistemici (BES)⁹ applicato ai siti operati dalla Società e sviluppato grazie a collaborazioni di lungo periodo con organizzazioni internazionali leader nella conservazione della biodiversità. In particolare, la concessione di produzione di olio e gas in Val d'Agri rientra tra i siti prioritari in sovrapposizione ad aree ad alto valore di biodiversità¹⁰ e che, attraverso il Modello di Gestione BES, Eni si impegna a monitorare e a gestire secondo i principi della Gerarchia di Mitigazione¹¹ per prevenire, ed eventualmente mitigare, gli effetti derivanti dalle proprie attività sulle aree prioritarie per la conservazione della biodiversità.

ATTIVITÀ PER LA CONSERVAZIONE DELLA BIODIVERSITÀ E DEI SERVIZI ECOSISTEMICI (BES) IN VAL D'AGRI

Nel 2003 Eni ha avviato in Val d'Agri, su base volontaria, il progetto "AgriBioDiversity", in collaborazione con Shell Italia, ONG internazionali (Fauna & Flora International) e l'Università degli Studi della Basilicata. Il progetto, durato diversi anni, è stato il primo intervento dedicato alla biodiversità con l'obiettivo di monitorare lo stato dell'ambiente della Val d'Agri in relazione alle attività industriali condotte dall'azienda. A valle dei risultati di tali attività, dal 2008 è stato avviato un Piano d'Azione (aggiornato nel 2021 e tutt'ora in esecuzione) che prevede il monitoraggio dello stato degli ecosistemi e dei Servizi Ecosistemici, nonché la valutazione degli impatti potenziali e la conseguente pianificazione e attuazione di misure di mitigazione.

Grazie a tali misure, ad oggi si registrano importanti risultati, tra cui il ripristino vegetazionale pari al 92%, corrispondente a 154 ettari di prateria e bosco, coerentemente con l'obiettivo dichiarato in Rendicontazione di Sostenibilità 2024 relativo al ripristino del 100% delle aree ripristinabili¹², per un equivalente di 167 ettari entro il 2026. È stata inoltre confermata, tramite l'uso di fototrappole a infrarossi, la presenza del lupo, specie correlata ad un buono stato ecologico del bosco, e del gatto selvatico. La presenza della lontra, indicatore di buona salute dei corsi d'acqua, e dell'ululone appenninico, specie a rischio, è stata invece dimostrata attraverso l'analisi del DNA ambientale (e-DNA) e monitoraggi tradizionali. La presenza di tali specie animali, innescano la classificazione di queste aree sotto la denominazione di "habitat critico". Parallelamente, sono stati effettuati controlli sugli effetti delle aree pozzo all'interno delle faggete tramite immagini aeree da droni e monitoraggio sui pipistrelli, al fine di valutare possibili impatti derivanti dall'illuminazione artificiale.

9 Per ulteriori informazioni si veda [Eni for 2024 - A Just Transition](#) al capitolo **Biodiversità**.
10 Per ulteriori informazioni si veda [Relazione Finanziaria Annuale 2024 - Rendicontazione di Sostenibilità di Eni](#) al capitolo **Biodiversità**.
11 La Gerarchia di Mitigazione è una metodologia adottata per affrontare gli impatti ambientali che si basa su una serie di attività che devono essere preferite in ordine di priorità: evitare, ridurre, ripristinare, compensare. In questo modo, l'approccio privilegia la prevenzione rispetto all'intervento diretto.
12 Habitat che possono essere recuperati durante l'attuale fase operativa del progetto. La rimanente parte di habitat diventerà ripristinabile solo nella fase di smantellamento delle strutture, a fine vita del progetto.

Laboratorio di analisi chimiche LABO/ME del DIME

LABO/ME è un laboratorio di analisi chimiche fondamentale per il Distretto Meridionale di Eni. Il laboratorio si occupa principalmente di eseguire analisi chimiche di routine su campioni di idrocarburi, acqua e gas, con l'obiettivo di fornire informazioni rapide e precise sulla composizione dei fluidi che sono cruciali per monitorare l'efficacia dei processi industriali.

Situato all'esterno del Centro Olio Val d'Agri, nella zona industriale di Viggiano, il laboratorio presenta un'equipe composta da 8 tecnici lucani altamente specializzati, che garantiscono risposte tempestive e una stretta interazione con le attività operative del Distretto Meridionale (DIME). Questo approccio assicura velocità e precisione, e pertanto rappresenta un elemento chiave per il buon funzionamento delle operazioni. Oltre al personale esperto e qualificato, il laboratorio è dotato di strumenti e tecniche scientifiche all'avanguardia. Questi elementi permettono l'analisi di diverse sostanze inorganiche e metalliche presenti negli idrocarburi e nelle acque, anche a concentrazioni molto basse. Inoltre, il laboratorio è in grado di analizzare la composizione dei gas naturali, determinando le concentrazioni di metano, etano e altri idrocarburi leggeri. In linea con la politica aziendale volta al miglioramento continuo, LABO/ME investe costantemente in nuove tecnologie e nella formazione del proprio personale, assicurando che le competenze siano costantemente aggiornate e che il laboratorio sia sempre in grado di affrontare le nuove sfide nel campo delle analisi chimiche.

Focus on

A Viggiano, grazie alle analisi chimiche del laboratorio LABO/ME, si eseguono studi su campioni di idrocarburi, acque e gas





Perché è importante per Eni?

Le persone di Eni ricoprono un ruolo fondamentale nel percorso di transizione energetica guidata innanzitutto dalla trasformazione tecnologica. Le nostre persone sono da sempre la componente essenziale della nostra cultura aziendale e rappresentano una leva fondamentale per la creazione di valore.

LUCA DE SANTIS RESPONSABILE RISORSE UMANE E ORGANIZZAZIONE DI ENI

Il capitale umano¹³ rappresenta il fulcro della strategia di Eni, che si impegna a promuovere il benessere dei dipendenti attraverso iniziative di welfare, oltre ad investire nello sviluppo delle competenze e dei talenti delle proprie persone per favorirne la crescita professionale e affrontare, al contempo, le sfide poste dal mercato. Lo sviluppo delle risorse, basato su un approccio equo, inclusivo e trasparente, avviene assicurando un'efficace evoluzione delle competenze e dei comportamenti, coltivando la cultura dell'innovazione e della leadership, anche a supporto del consolidamento del nuovo modello di business satellitare.

13 Rappresentato da tutti i dipendenti diretti operanti in Italia e all'estero.



Sfide legate all'occupazione

Nel 2024, la forza lavoro di Eni in Basilicata ammonta a **470 persone**, mantenendo sostanzialmente stabile la presenza sul territorio. Anche nel 2024, **Eni ha confermato la propria vocazione territoriale supportando l'occupazione locale**, attestata dal fatto che circa il 67% dei dipendenti sono **residenti in Basilicata** e che i **contratti a tempo indeterminato** risultano pari al 99%.

67%
dipendenti di Eni
residenti in Basilicata

Il 4 maggio 2021 Regione Basilicata, Eni, Confederazione Generale Italiana del Lavoro (CGIL), Confederazione Italiana Sindacati Lavoratori (CISL) e Unione Italiana del Lavoro (UIL), Confindustria Basilicata, Confapi Potenza e Matera, i sindaci dei comuni di Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Montemurro e Viggiano hanno sottoscritto il **"Protocollo d'intesa per la promozione di iniziative finalizzate allo sviluppo sostenibile, alla tutela della salute e della sicurezza e dell'occupazione locale"** che sostituisce il cosiddetto Protocollo "Local content" firmato nel 2012.

Formazione

Eni continua a riconoscere nella formazione una leva fondamentale per accompagnare il processo di cambiamento aziendale in essere, attraverso interventi formativi mirati, sia in presenza che in modalità a distanza, che coprono a 360 gradi tutti gli aspetti di crescita tecnico-professionale, trasversale e personale, in coerenza con le strategie definite nell'ambito della transizione energetica e della trasformazione digitale. L'obiettivo di Eni è quello di potenziare le soft skills e le hard skills, offrendo supporto costante alle persone durante il loro percorso di crescita professionale e nel processo di trasformazione aziendale.

16.662
ore di formazione
fruite dai dipendenti
in Basilicata

Nel 2024 si è rilevato un decremento della formazione dell'11% rispetto al 2023 con conseguente riduzione della formazione in presenza che passa dal 60% del 2023 al 57% nel 2024. In particolare, nel 2024 le iniziative più importanti per i dipendenti del DIME sono state i corsi HSEQ (Health, Safety, Environment, Quality) e, nello specifico, quelli sulla sicurezza, i corsi tecnici su attività manutentive, e i corsi relativi a conduttori di generatori termici e al well control.



Sicurezza sul lavoro e di processo



Perché è importante per Eni?

La sicurezza delle nostre persone è da sempre al centro della nostra cultura aziendale. Ognuno di noi deve sentirsi impegnato a promuovere la cultura della sicurezza, ad osservare in prima persona i principi e le regole Eni sulla sicurezza e ancor più a intervenire con la propria Stop Work Authority ogniqualvolta rileva un comportamento o una condizione pericolosa.

CHIARA CERRUTI RESPONSABILE SICUREZZA, IGIENE INDUSTRIALE ED EMERGENZE HSE DI ENI

1,03 TRIR
(infortuni registrabili/
ore lavorate) x 1.000.000

Eni mantiene costante l'impegno nell'adozione ed implementazione di azioni necessarie per garantire la sicurezza dei propri dipendenti nei luoghi di lavoro. In particolare, gli sforzi si concentrano sullo sviluppo di modelli e strumenti per la valutazione e gestione dei rischi, nonché sulla promozione di una cultura della sicurezza diffusa e condivisa, al fine di perseguire l'impegno di Eni volto all'azzeramento degli infortuni e alla salvaguardia dell'integrità degli asset.

Nel 2024 sono stati confermati da Eni gli sforzi volti a garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro al fine di tutelare l'incolumità dei propri dipendenti e contrattisti, indipendentemente da ogni circostanza. Durante l'anno, in Basilicata, non si sono registrati casi di infortuni a dipendenti, mentre 3 casi di infortuni hanno interessato i contrattisti. L'indice di frequenza degli infortuni totali registrabili (TRIR) della forza lavoro del DIME in Basilicata è stato uguale a 1,03, in leggera diminuzione rispetto al valore del 2023, pari a 1,66. L'efficacia delle procedure di sicurezza durante lo svolgimento delle attività in Eni viene periodicamente testata mediante esercitazioni di emergenza al fine, qualora ritenuto necessario, di implementare azioni volte a migliorare i processi attuali. Nel corso del 2024, al DIME si sono svolte 212 esercitazioni di emergenza di primo livello¹⁴, 1 di secondo livello¹⁵ e 1 di terzo livello¹⁶.

PRINCIPALI INIZIATIVE DI SICUREZZA	
PATTO PER LA SICUREZZA E L'AMBIENTE	Nel 2022 Eni e i suoi contrattisti hanno sottoscritto un nuovo Patto HSE, esteso a tutte le imprese appaltatrici del DIME e arricchito da obiettivi ambientali. L'iniziativa, volta a rafforzare la cultura della sicurezza e a perseguire l'obiettivo "Zero infortuni", prosegue anche nel 2024, promuovendo una responsabilità condivisa nella diffusione della cultura della sicurezza e della salvaguardia ambientale.
REGOLE D'ORO SULLA SICUREZZA	Definizione e applicazione per il personale Eni di 10 Regole d'Oro sulla Sicurezza ¹⁷ , a garanzia dell'incolumità dei lavoratori, che coprono varie aree come lavori in quota, sistemi energizzati e gestione delle modifiche per prevenire incidenti. Le Regole d'Oro vengono integrate da due principi chiave: la Stop Work Authority, che permette ai lavoratori di interrompere un'attività se ritengono che la sicurezza possa essere compromessa, e la linea del fuoco, che delimita le zone di pericolo nello svolgimento di determinate mansioni.
PERSONAL COMMITMENT	Iniziativa volta ad aumentare il coinvolgimento del Management rispetto alle tematiche HSE tramite: pianificazione ed esecuzione di attività di HSE meeting, HSE stand-down, HSE site visit, Stop Work Authority promotion e HSE communication event nei luoghi di lavoro DIME (e nelle basi operative di appaltatori nel perimetro del DIME). Nel corso del 2024, l'iniziativa ha visto il coinvolgimento di 21 contrattisti attivi.

14 Emergenze gestite a livello di sito con il personale ed i mezzi in dotazione in loco, sotto responsabilità del Datore di Lavoro.
15 Emergenze gestite a livello locale sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team, in supporto al sito ed eventualmente anche con l'assistenza di Autorità a livello periferico.
16 Emergenza gestita sotto la responsabilità del Datore di Lavoro, con il supporto del proprio Emergency Response Team e delle funzioni centrali e con l'assistenza di Autorità a livello locale, nazionale e di contrattisti.
17 Per ulteriori informazioni si consulti [Principi e Regole d'Oro sulla Sicurezza di Eni](#).

SCA 4.0. (SAFETY COMPETENCE ASSESSMENT)	Strumento digitale inaugurato del 2023 per valutare le competenze dei lavoratori, fornendo un punteggio per ciascuna area tematica al fine di comprendere i punti di forza/miglioramento e pianificare percorsi di coaching/formazione specifici. Nella valutazione sono state coinvolte 22 imprese appaltatrici, con 380 preposti: sono state individuate 300 azioni correttive, destinate a migliorare le performance nelle diverse aree di competenza e di sicurezza.
DIFFUSIONE PROCESS SAFETY FUNDAMENTALS (PSF)	Effettuate circa 40 sessioni sui Process Safety Fundamentals (PSF) per la sicurezza dei processi industriali. È stata inoltre lanciata l'iniziativa "La Process Safety in Eni" per coinvolgere il personale operativo di produzione e manutenzione in un corso in modalità e-learning con l'obiettivo di far conoscere gli elementi fondamentali definiti nel "Sistema di Gestione della Sicurezza di Processo".
SMART SAFETY	A partire dal 2018, introduzione nell'ambito del programma Eni "Digital Transformation" di dispositivi comunicanti con una rete network per la gestione della sicurezza dei lavoratori, chiamati "Smart Badge". Essi funzionano generando, in completo anonimato, una notifica di allarme in diverse situazioni: ingressi non autorizzati o in aree operative senza il dispositivo di rilevamento individuale e/o l'elmetto; prolungata immobilità o caduta dall'alto di un lavoratore; richieste di soccorso o attivazione del Piano di Emergenza. Nel corso degli anni, il progetto si è esteso fino a riguardare tutte le aree pozzo per il personale Eni. A partire dal 2024, esclusivamente per il COVA, è iniziata l'estensione agli appaltatori e si concluderà nel 2026. L'estensione prevede il raggiungimento di tutti gli appaltatori con una stima complessiva di 88 unità. La pianificazione prevede l'estensione graduale in funzione al rischio legato alle attività lavorative. Nel 2024 sono già stati coinvolti 29 appaltatori e si prevede di mantenere il trend negli anni successivi.
SAFETY PRE-SENSE	Nel 2024, prosegue e si consolida l'utilizzo di "Safety Pre-Sense" come parte integrante delle strategie aziendali di prevenzione, contribuendo a rafforzare ulteriormente la cultura della sicurezza predittiva. Lo strumento digitale basato sull'intelligenza artificiale, attraverso l'analisi dei dati storici su incidenti e condizioni pericolose contenuti sull'applicativo IRIDE, consente di individuare preventivamente situazioni di rischio e attuare azioni correttive mirate. La gestione dell'applicativo è affidata alle diverse Business Unit, incluso il DIME, favorendo un approccio proattivo e condiviso e promuovendo una maggiore responsabilizzazione e tempestività nell'attuazione delle misure di prevenzione.
MODELLO THEME	Adozione del Modello THEME (The Human Error Model per Eni), con l'obiettivo di analizzare il comportamento dei lavoratori per migliorarne la sicurezza sul posto di lavoro. Osservando le operazioni di chiusura mineraria e dei briefing e svolgendo di seguito interviste al personale coinvolto, questo modello ha aiutato ad individuare punti di forza e aree di miglioramento nello svolgimento delle mansioni. Sulla base di questo input, quindi, sono state introdotte azioni correttive, come segnali di divieto di accesso, codici colore per attrezzature critiche e istruzioni operative per le attività critiche di perforazione. Inoltre, coinvolgendo 48 ditte contrattiste, 164 contrattisti e 70 risorse Eni, è stata implementata un'iniziativa di "Safety Coaching" per potenziare la leadership in materia di sicurezza e identificare condizioni pericolose nei siti operativi.

Iniziativa Stop Work Authority Drill

Per rafforzare la cultura della sicurezza e la prevenzione dei rischi, sono state avviate campagne di sensibilizzazione e formazione sull'applicazione della Stop Work Authority (SWA), uno strumento chiave che consente ai lavoratori di interrompere immediatamente un'attività quando vengono riscontrate condizioni non sicure. Queste iniziative mirano a responsabilizzare il personale, promuovendo un approccio attivo alla sicurezza. Le sessioni formative prevedono simulazioni pratiche in cui vengono riprodotte violazioni intenzionali, così da esercitare l'applicazione della SWA in contesti realistici. Gli scenari affrontati includono, tra gli altri:

- presenza di operatori nella "line of fire"¹⁸, sotto carichi sospesi o vicino ad attrezzature in movimento;
- superamento delle barriere di sicurezza;
- utilizzo non corretto di attrezzature;
- procedure operative non rispettate;
- incarichi affidati a personale non adeguatamente formato;
- modifiche al contesto operativo senza una nuova valutazione dei rischi;
- infrazioni alle Golden Rules HSE.

L'iniziativa Stop Work Authority Drill promuove un approccio attivo alla sicurezza, volto alla tutela del personale

L'obiettivo è creare un ambiente di lavoro più sicuro, in cui ogni persona si senta parte attiva nella tutela collettiva. Il coinvolgimento diretto e consapevole di tutti i lavoratori rappresenta un elemento determinante per il successo delle politiche HSE adottate.

18 La "line of fire" rappresenta la zona pericolosa potenzialmente determinata da un oggetto in movimento, da un rilascio di energia o dall'esposizione a un agente chimico/biologico, esponendo chi si trova nei pressi a possibili lesioni/infortuni.

Salute e benessere delle persone



Perché è importante per Eni?

Il nostro lavoro si articola nella prevenzione e nella protezione della salute, e nel rendere il più possibile accessibili tutti gli strumenti e i servizi di assistenza medica e di promozione della salute al fine di tutelare il benessere fisico, mentale e sociale delle persone Eni.

FILIPPO UBERTI RESPONSABILE ENI SALUTE

2.144
servizi sanitari erogati
in Basilicata nel 2024

Eni ha sviluppato un sistema di gestione della Salute, attuato in tutte le realtà operative e basato su principi fondamentali quali la precauzione, prevenzione e promozione della Salute nell'ottica del miglioramento continuo della stessa. In tal modo, Eni si impegna a tutelare l'intera popolazione aziendale, comprendendo le attività di Medicina del Lavoro, Igiene occupazionale, Medicina del viaggiatore, Assistenza ed emergenza medica, Promozione della salute e Tutela e promozione della salute delle comunità. Adottando questo approccio, Eni agisce seguendo le normative locali e i più alti standard internazionali.

In Basilicata, anche nel 2024 Eni ha portato avanti attività a tutela della salute dei lavoratori in relazione all'ambiente di lavoro, alle modalità di svolgimento dell'attività lavorativa e ai fattori di rischio professionali. Inoltre, sono stati garantiti i servizi e le prestazioni mediche per i dipendenti Eni. Infine, è continuato il monitoraggio di eventuali eventi epidemici e pandemici e il rafforzamento dei presidi di preparazione e la risposta alle emergenze sanitarie.

Complessivamente, nel 2024 sono stati erogati **2.144 servizi sanitari** a favore dei dipendenti e si registrano **377 partecipazioni ad iniziative di promozione della salute**. Il totale dei **dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria è pari a 447**.

INIZIATIVE 2024 IN AMBITO DI SALUTE E BENESSERE IN FAVORE DI DIPENDENTI E COMUNITÀ	
ASSISTENZA SANITARIA E GESTIONE DELL'EMERGENZA	Servizio di counseling infermieristico, attivo 24 ore al giorno, 7 giorni su 7, che offre supporto in merito a condizioni di salute e/o stati patologici. L'iniziativa include anche assistenza di primo soccorso, garantendo un punto di riferimento costante per il benessere dei dipendenti.
PREVENZIONE E DIAGNOSI PRECOCE DI PATOLOGIE CARDIACHE, POLMONARI ED AUDIOLOGICHE	Progetto attivo in modo continuativo, volto alla diagnosi precoce per prevenire la comparsa, la diffusione e la progressione delle malattie cardiache, polmonari e audilogiche.
STAYACTIVE	Progetto organizzato per comunicare ai dipendenti un messaggio sociale e di salute sull'importanza della prevenzione cardiovascolare, attraverso l'adozione di stili di vita attivi, aumentando così la consapevolezza della necessità di migliorare le abitudini alimentari e l'attività fisica.

PROGETTO PIÙ SALUTE	Il progetto "Più Salute" è rivolto ai dipendenti e i loro familiari e con costanza viene riproposto. Tale iniziativa si basa sull'offerta di un pacchetto di servizi di assistenza sanitaria gratuiti, tra cui la telemedicina, i servizi medici e infermieristici domiciliari, la prenotazione di visite presso strutture sanitarie e un colloquio anamnestico volto a definire il percorso di salute più adeguato al singolo profilo. A partire da dicembre 2024, nell'ambito di un impegno crescente verso l'inclusività, è stato messo a disposizione un servizio di video-interpretariato, che consente anche alle persone sorde che utilizzano la LIS (lingua dei segni italiana) di accedere ai servizi di Più Salute.
CAMPAGNA DI VACCINAZIONE	Campagna annuale di vaccinazione antinfluenzale messa a disposizione per tutti i dipendenti.
SUPPORTO PSICOLOGICO A DISTANZA	Servizio di supporto psicologico a distanza, 24 ore al giorno, 7 giorni su 7 e iniziative di sensibilizzazione per utilizzo sistema.
PFA - PSYCHOLOGICAL FIRST AID	Intervento svolto su base volontaria da persone Eni formate dall'azienda sul PFA, al fine di sostenere coloro che vengono coinvolti in un evento traumatico nell'attesa dell'arrivo di esperti qualificati in emergenza.
CISM (CRITICAL INCIDENT STRESS MANAGEMENT)	Intervento condotto in loco per la Gestione della Crisi da parte di esperti qualificati in emergenza, disponibile per tutti i dipendenti che subiscono eventi catastrofici e inaspettati.
HELPLINE MOLESTIE O VIOLENZE	Servizio dedicato alle vittime di molestie e violenze sia domestiche che sul luogo di lavoro, che offre supporto psicologico, legale e orientamento sul territorio, accessibile 24 ore al giorno, 7 giorni su 7.
ASSISTENZA SOCIALE	Servizio di assistenza sociale messo a disposizione per dipendenti.

Focus on

Progetto "LucAS - Lucani fra ambiente e Salute"

Nell'ambito del protocollo attuativo siglato tra le Società dell'energia¹⁹ e in collaborazione con la Regione Basilicata, Eni sostiene lo sviluppo del Progetto LucAS. Il progetto è promosso e coordinato dalla stessa Regione, tramite un'apposita Commissione regionale e con il supporto di enti di ricerca presenti sia sul territorio locale, sia a livello nazionale.

L'obiettivo del progetto è quello di valutare il contesto epidemiologico locale, ovvero gli eventuali effetti che l'ambiente ha sulla salute delle persone, perseguendo al contempo politiche di salvaguardia della salute. In tal senso, è in corso di svolgimento uno studio integrato che mira a incrementare il livello di conoscenza degli impatti e dei rischi sulla componente salute connessi al contesto ambientale di riferimento e a individuare, di conseguenza, eventuali politiche e azioni volte alla tutela della salute e al benessere delle comunità locali. Dopo la firma del Protocollo LucAS nel 2022 e dell'Accordo attuativo nel novembre 2023, il progetto ha avviato le attività nel 2024, con una durata prevista di 5 anni.

Il progetto LucAS promuove la salvaguardia della salute e il benessere delle persone

19 Total, Eni, Mitsui e Shell.

Alleanze per lo sviluppo



Perché è importante per Eni?

Per Eni, le alleanze per lo sviluppo rappresentano un pilastro essenziale per una transizione socialmente equa, orientata alla promozione dello sviluppo umano su scala globale. In questo modo Eni, muovendosi nel solco degli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile delle Nazioni Unite (SDG) e nel rispetto delle convenzioni internazionali, favorisce la crescita dei territori.

BARBARA MINEO RESPONSABILE SUSTAINABILITY LOCAL DEVELOPMENT PROGRAMS & BUSINESS INTEGRATION DI ENI

Tutte le attività di business in cui Eni è coinvolta, dalle fasi di ingresso in un nuovo territorio fino alle azioni volte al decommissioning, ruotano attorno ad obiettivi di maggiore sostenibilità. Tale approccio rispecchia la Just Transition, attraverso l'impegno da parte di Eni nell'implementare soluzioni che rispettino le specificità e i vincoli di ciascun territorio in cui opera. Nell'affrontare questa transizione, Eni adotta quindi un modello di business basato sulla diversificazione delle fonti energetiche e del loro approvvigionamento, con la volontà di contribuire all'accesso all'energia nei Paesi, attraverso progetti industriali e di sviluppo locale sviluppati anche tramite partnership. Tenendo in considerazione le esigenze delle comunità locali, oltre che i riferimenti rappresentati dagli SDG e dagli obiettivi del Piano Strategico Quadriennale, Eni ha sviluppato un approccio sistemico per definire i settori di intervento prioritari, implementando progetti "su misura" a beneficio dei territori.

Eni per il territorio

Eni crede nella partnership di lungo termine con i territori e le comunità che la ospitano finalizzata a fornire un sostegno concreto verso uno sviluppo più sostenibile. Questo obiettivo in Basilicata è portato avanti attraverso accordi di lungo periodo con gli stakeholder istituzionali, connessi agli obiettivi di business, e con la realizzazione di progetti per la comunità, anche grazie al supporto di centri di eccellenza Eni nel campo dell'educazione e dello sviluppo più sostenibile, quali Eni Corporate University, Eniscuola, Joule - la Scuola di Eni per l'impresa e la Fondazione Eni Enrico Mattei.

NUOVO PROTOCOLLO D'INTENTI TRA ENI, SHELL E REGIONE BASILICATA

Prosegue l'impegno nell'ambito del "Nuovo Protocollo d'Intenti della Concessione Val d'Agri" tra Eni SpA, Shell Italia E&P S.p.A. e la Regione Basilicata, con la finalità di promuovere iniziative di sostenibilità ambientale e lo sviluppo regionale. Le principali misure previste nel periodo 2020-2029 riguardano la fornitura di gas proveniente dal giacimento alla Regione per un ammontare di circa 160 milioni di Sm³ all'anno (pari a circa il 10% della produzione gas della Val d'Agri), la corresponsione di una compensazione pari a 1,05 euro per ogni barile prodotto e la realizzazione di progetti di sviluppo nell'ambito della tutela del territorio, della transizione energetica e dello sviluppo più sostenibile. L'impegno di risorse complessivo per tali iniziative è di 190 milioni di euro (115,9 milioni di euro in quota Eni), di cui 100 milioni di euro per progetti proposti e realizzati dalla Regione e 90 milioni di euro per progetti realizzati dai Contitolari Eni e Shell.

Nello specifico, nel 2024 sono stati versati alla Regione Basilicata, complessivamente da Eni e Shell, 13,9 milioni di euro (di cui 8,5 milioni di euro versati da Eni) in funzione della produzione annua di barili di olio, nell'ambito dell'Accordo Olio, e 125,2 milioni di euro (di cui 76,4 milioni di euro versati da Eni) nell'ambito dell'Accordo Gas. Per quanto riguarda le iniziative a carattere non estrattivo, nel 2024 sono proseguite le attività definite nell'ambito dei progetti approvati dalla Regione Basilicata, con un impegno di spesa complessivo nel 2024 di 33,6 milioni di euro (di cui 22,9 in quota Eni). In particolare, di seguito si riporta una descrizione delle iniziative a carattere non estrattivo realizzate sul territorio lucano nell'ambito di tale Protocollo, comprensiva dei principali sviluppi avvenuti nel corso del 2024:

- per il progetto **Basilicata Electric Region**, che prevede la creazione di una rete di infrastrutture di ricarica elettrica sul territorio regionale, è stato implementato il piano d'azione condiviso con gli stakeholder dando avvio alla progettazione dei siti, con l'individuazione delle aree idonee e delle tecnologie da implementare, la verifica dei punti di alimentazione, gli accordi con i Comuni ed il Distributore di Energia. A fine 2024, si contano 48 Comuni lucani contrattualizzati per l'installazione di 71 colonnine;
- **Basilicata Open Lab**, il programma realizzato da Eni Joule - la Scuola di Eni per l'impresa, in collaborazione con Shell Italia E&P, per il sostegno all'innovazione e all'imprenditoria locale, ha visto la conclusione della prima edizione e l'avvio della seconda nel 2024. Nell'ambito della prima edizione sono stati erogati grant per 240 mila euro a 9 aziende e 6 startup vincitori di Entrepreneurship Award e di Co-Innovation Award. Il programma ha inoltre previsto diverse iniziative di formazione in varie modalità: oltre 100 ore di formazione in modalità ibrida (aula/remoto) rivolte a giovani; una serie di webinar online per startup e aziende lucane di orientamento e supporto al business e all'innovazione, sui temi di Internet Strategy, brand identity, finanza agevolata, sviluppo di concept, leadership e cultura del team, con una partecipazione media di circa 200 persone per ciascun evento; e, infine, un servizio di mentoring messo a disposizione attraverso la piattaforma del progetto. Nel 2024 si è conclusa la progettazione dello sportello fisico di Open Lab che, a partire dal 2025, si aggiunge a quello digitale, operativo già dal 2023, per la fornitura di servizi di assistenza e orientamento;
- nell'ambito del progetto **Agri Hub Basilicata** sono proseguite le attività finalizzate alla creazione di una filiera agricola locale per la produzione di semi oleaginosi da cui estrarre olio vegetale per l'alimentazione delle bioraffinerie Eni. Nel maggio 2024, è stata avviata la Fase dimostrativa con l'emissione di 2 avvisi pubblici (uno a maggio e uno a ottobre) da parte dell'Agenzia Lucana di Sviluppo e di Innovazione in Agricoltura (ALSIA), per la selezione di aziende agricole interessate alla coltivazione di girasole e di colza. Sono state coinvolte in tutto 17 aziende agricole per una superficie complessiva di oltre 60 ettari di terreni marginali su tre macroaree geografiche (Lavellese-Melfese, Val d'Agri e Valle del Sinni). È stato avviato il piano di coinvolgimento degli stakeholder per la costituzione della filiera attraverso la partecipazione di Eni al Tavolo verde della Regione Basilicata e l'organizzazione di incontri *one-to-one* con le Associazioni di categoria per la definizione dei requisiti dei soggetti intermediari da contrattualizzare per lo sviluppo della filiera;
- nell'ambito del **Programma di Rigenerazione Urbana Sostenibile**, realizzato in collaborazione con Shell Italia E&P e affidato alla Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), si è fornito supporto alla Regione Ba-

Proseguono nel 2024 le iniziative di sviluppo a carattere non estrattivo, previste dal Protocollo d'Intenti e approvate dalla regione Basilicata

silicata per: (i) la stesura di un documento programmatico di Rigenerazione Urbana Sostenibile; (ii) la partecipazione a bandi/fundraising, anche tramite l'attivazione di interesse straniero ed in collaborazione col Ministero degli Esteri (candidature di Aliano e Moliterno rispettivamente a Capitale Italiana della Cultura e dell'Arte Contemporanea e per l'accesso ai fondi nazionali turismo); (iii) la valorizzazione e promozione della filiera agroalimentare regionale (Protocollo tra Regione Basilicata, FEEM, Sogemi triennale, Studio su e-Commerce per prodotti agroalimentari, organizzazione di festival locali, altre iniziative promozionali); (iv) attività di formazione sui temi della transizione energetica e rigenerazione urbana e nella definizione e realizzazione di progetti degli Enti territoriali; e (v) la progettazione di Comunità Energetiche Rinnovabili e divulgazione ai Comuni del Bando Regionale emesso;

- con la firma dell'Accordo di collaborazione tra Eni, Regione Basilicata e Acquedotto Lucano S.p.A. del 5 gennaio 2024, è stato avviato il progetto **Energie rinnovabili per la sostenibilità del settore idrico lucano**, che prevede la produzione di energia da impianti fotovoltaici al servizio del gestore del sistema idrico regionale, con l'intento di contribuire all'autonomia e alla maggiore sostenibilità energetica delle strutture locali, per una potenza installata complessiva di 49 MWp (realizzati in cofinanziamento con Shell). Nel febbraio 2024, è stato sottoscritto con Acquedotto Lucano un contratto di somministrazione "ponte" per l'erogazione di elettricità da fonte rinnovabile a prezzo calmierato. Contemporaneamente, sono state avviate le fasi di progettazione degli impianti, inclusi gli studi delle connessioni alla rete elettrica, e di preparazione ed ottenimento dei relativi permessi. Nel 2024, le famiglie lucane ammesse a beneficiare del bonus idrico regionale sono state oltre 34.000, in favore delle quali sono stati erogati complessivamente 3,5 milioni di euro.

Dalla firma del Protocollo al dicembre 2024 sono stati spesi dalla joint venture Val d'Agri complessivamente **518 milioni di euro** (di cui 318 milioni di euro da Eni).

Focus on

Accordo energetico a supporto dei Comuni della VDA

Eni supporta iniziative a favore della maggiore sostenibilità energetica nei territori di presenza operativa. Il 1° dicembre 2022 Eni, Shell e 11 Comuni interessati dalle attività operative (Viggiano come capofila, Calvello, Grumento Nova, Marsico Nuovo, Marsicovetere, Sarconi, Spinoso, Tramutola, Paterno, Montemurro, Moliterno) hanno sottoscritto l'“Accordo a supporto dei Comuni della Val d'Agri” della durata di 5 anni per un impegno complessivo delle parti coinvolte (joint venture Eni SpA e Shell Italia E&P S.p.A.) di circa €22,5 milioni. L'accordo prevede l'erogazione di un Contributo Energetico per sostenere la spesa per i consumi energetici domestici dei residenti nei Comuni per un importo di circa €18 milioni, e di un Contributo allo Sviluppo di circa €4,5 milioni a sostegno degli interventi di efficientamento energetico nei Comuni interessati. Nel 2024 sono stati erogati nell'ambito del Contributo allo Sviluppo circa 550 mila euro in quota Eni (883 mila euro se si considera la quota complessiva della joint venture) a fronte delle richieste pervenute dai Comuni interessati dall'Accordo.



Iniziative di sviluppo locale

ENERGY VALLEY

Nel 2024, il DIME ha continuato a sostenere il programma di riqualificazione territoriale “Energy Valley”. Il progetto, avviato nel 2019, è finalizzato allo sviluppo di iniziative innovative in ambito agricolo e agritech, di monitoraggio ambientale all'avanguardia e di maggiore sostenibilità per valorizzare le aree adiacenti al COVA, anche grazie al coinvolgimento di agricoltori, agronomi e stakeholder locali. Tra le varie progettualità ricomprese nell'iniziativa vi sono il CASF, il progetto Agrivanda e il Technology Hub, nonché il Centro GEA e il futuro impianto Blue Water. Complessivamente, sono stati riqualificati circa 50 ettari di terreno per uso agricolo e sperimentale e sono state realizzate molteplici iniziative che hanno coinvolto le scuole e gli istituti tecnici e scientifici locali, anche attraverso Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO).

INIZIATIVE DI RIQUALIFICAZIONE AGRICOLA

Progetto Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF)

Il Centro Agricolo di Sperimentazione e Formazione (CASF) è un progetto che si sviluppa nei terreni adiacenti al COVA, con l'obiettivo di valorizzare le aree marginali e favorire la promozione di un'agricoltura più sostenibile e redditizia, attraverso attività di sperimentazione agricola, formazione e divulgazione, che si ispirano all'innovazione tecnologica e digitale in corso nel settore agricolo. I risultati ottenuti fino ad oggi riguardano la riqualificazione di 24 ettari di terreno, grazie a interventi di pulitura e di sfalcio, nonché attività di spietramento e ripuntatura dei terreni. Inoltre, su circa 10 ettari sono stati impiantati sistemi arborei con oltre 7.000 piante appartenenti a più di 130 varietà colturali, tra cui nocciolo, vite, ulivo, melograno, ciliegio, fico, susino, mandorlo e piccoli frutti. Nell'area della Val d'Agri, sono state anche avviate iniziative di smart farming²⁰, che includono l'installazione di una centralina agro-meteorologica digitale e la realizzazione di due serre sperimentali dedicate alle colture orticole. Il progetto CASF si estende ulteriormente grazie alla collaborazione con Eni e start-up locali per lo sviluppo di ulteriori iniziative incentrate sull'agricoltura di precisione. Queste attività rappresentano un primo esempio concreto di integrazione tra l'esperienza maturata da Eni nell'ambito della transizione energetica e l'evoluzione digitale dei processi agricoli, contribuendo a generare nuove opportunità di crescita e vantaggi diretti per gli agricoltori presenti sul territorio. A livello formativo, oltre 230 studenti degli Istituti Tecnici e Scientifici locali sono stati coinvolti in diverse attività in campo nonché Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO). In aggiunta, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) Servizi ha sostenuto, grazie alla collaborazione con CNH Industrial, l'Istituto Tecnico Superiore (ITS) Basilicata Academy con un focus sui temi dell'innovazione tecnologica in ambito agro-meccanico rendendo il CASF una delle tappe del progetto di turismo scolastico locale.

Progetto Agrivanda per la riqualificazione agricola e funzionale delle aree adiacenti al Centro Olio Val d'Agri

Oltre al CASF, in Val D'agri, nelle aree adiacenti al COVA, è attivo anche il progetto Agrivanda, campus agricolo sperimentale che nasce con l'obiettivo di valorizzare il territorio attraverso la riqualificazione agricola, promuovendo biodiversità, innovazione e sviluppo socio-economico locale. Qui si coltivano, raccolgono e trasformano colture officinali, come lavanda e rosa damascena, contribuendo anche al recupero della varietà autoctone locali. A queste attività si affianca il biomonitoraggio ambientale, effettuato sia tramite l'installazione di alveari di api che mediante l'analisi dei licheni, utili indicatori della qualità dell'aria. Agrivanda sperimenta l'innovazione tecnologica applicata all'agricoltura: accanto alle pratiche tradizionali in pieno campo, sono stati introdotti sistemi di coltivazione idroponici e aeroponici²¹. In particolare, tre torrette aeroponiche permettono di nutrire le piante con soluzioni nebulizzate direttamente sulle radici, contribuendo ad un significativo risparmio di acqua e suolo. Queste soluzioni attirano l'interesse di studenti, ricercatori e visitatori, offrendo un'occasione di apprendimento e scambio di conoscenze. Inoltre, all'interno del campus è stato realizzato anche un giardino rialzato con erbe officinali, che ospita circa 30 specie tra cui timo limonato, melissa, salvia ananas, elicriso e pianta dell'incenso, arricchendo l'esperienza educativa e naturalistica. Ogni anno, infatti, Agrivanda accoglie centinaia di visitatori, con una proposta particolarmente ricca per le scuole. Tra le diverse

²⁰ Applicazione di tecnologie avanzate, come sensori, robotica, droni e intelligenza artificiale, nell'agricoltura per migliorare l'efficienza e la produttività delle colture.

²¹ La coltura idroponica e quella aeroponica sono due tecniche agricole innovative che permettono la crescita delle piante senza l'utilizzo del suolo. In particolare, nella coltura idroponica, le radici sono immerse in una soluzione liquida che fornisce in modo diretto acqua e nutrienti essenziali. Al contrario, l'aeroponica prevede che le radici restino sospese nell'aria e vengano irrigate attraverso un sistema di nebulizzazione dei nutrienti.

Il progetto CASF mira promuovere un'agricoltura più sostenibile e redditizia, anche attraverso l'utilizzo di tecnologie innovative e digitali

attività formative, in collaborazione con l'ITT Marsicovetere che ha selezionato gli studenti più meritevoli del terzo e quarto anno, sono state erogate 10 borse di studio, nel periodo di luglio 2024. Gli studenti sono stati inseriti in un percorso pratico e laboratoriale sui temi dell'agricoltura smart. Inoltre, è stato avviato un percorso di mobilità più sostenibile con l'installazione di una prima colonnina di ricarica da 22 kWh, alimentata dall'energia elettrica prodotta localmente dagli impianti fotovoltaico ed eolico presenti ad Agrivanda.

PROGETTI A SOSTEGNO DEL TERRITORIO

Eni opera attivamente sul territorio lucano attraverso numerose iniziative che spaziano su più ambiti e tematiche diverse, tra cui il monitoraggio ambientale, la diffusione della cultura della sostenibilità nelle scuole e lo sviluppo di competenze digitali. Di seguito sono riportate alcuni esempi delle progettualità più significative:

BIOMONITORAGGIO
API E LICHENICO

Contestualmente al progetto Agrivanda, nel 2024 è proseguita l'iniziativa di valorizzazione della naturale funzione di biomonitori ambientali delle api: grazie al loro volo, infatti, questi insetti raccolgono e ingeriscono sostanze presenti nell'aria, nell'acqua, nei fiori e nelle piante che visitano. Attraverso 28 alveari, ciascuno contenente circa 30.000 api bottinatrici, collocati su una superficie di circa 50 km², un laboratorio locale effettua studi di biomonitoraggio in collaborazione con l'Università di Bologna e l'Istituto di Metodologie per l'Analisi Ambientale (IMAA) del Consiglio Nazionale delle Ricerche (CNR). Tra le diverse attività di analisi condotte vi sono le biocentraline licheniche - *i.e. lichen bags*²², che attraverso un maggior numero di bioindicatori considerati, permettono di effettuare analisi più dettagliate sulla qualità ambientale. In particolare, il monitoraggio dei licheni è stato effettuato in 18 punti di campionamento distribuiti nel Centro Olio Val d'Agri (COVA) e sul territorio del comune di Marsico Nuovo, oltre ad un punto di campionamento presso ciascun apiario. Come per le analisi sulle api, anche i dati sui licheni si concentrano sul rilevamento di parametri quali metalli pesanti e IPA²³, contribuendo a completare il quadro di biomonitoraggio ambientale della Val d'Agri.

PROGETTO
ENISCUOLA

Nell'anno scolastico 2024-2025, Eniscuola ha continuato ad affiancare le scuole locali tramite il progetto volto a promuovere attività formative dedicate a insegnanti e studenti sui temi dell'energia e dell'ambiente. Nel corso dell'anno sono stati realizzati due progetti principali: **"6 in ond@"** che ha coinvolto 19 classi di scuola primaria per un totale di 229 alunni e 30 insegnanti, e **"L'agricoltura del futuro"** che ha interessato 25 classi di scuola secondaria di primo grado, coinvolgendo complessivamente 361 ragazzi e 27 insegnanti. Entrambe le iniziative hanno coinvolto le classi di 5 istituti comprensivi del territorio della Val d'Agri e della Val Camastra. Svolti in presenza e online per garantire inclusività, i percorsi hanno promosso una didattica attiva e partecipativa, affrontando tematiche come la biodiversità, la sostenibilità, l'agricoltura, il coding e la programmazione. Al termine dei progetti sono stato organizzati eventi finali per presentare gli elaborati realizzati dagli studenti.

TECHNOLOGY &
DIGITAL HUB

Nel 2024, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha rafforzato il proprio impegno nella promozione della sostenibilità e della digitalizzazione attraverso il **Technology & Digital Hub**, il centro di sviluppo delle competenze digitali che offre percorsi formativi sulla base dei diversi livelli di apprendimento, in ascolto costante delle esigenze del territorio. Durante l'anno sono stati avviati diversi progetti didattici, tra cui il PCTO *"Digital storytelling per i beni culturali - Un'esperienza di visita for kids per il Museo Archeologico Nazionale della Val d'Agri - MAN"*, il PCTO *"Angeli digitali - strategie di marketing digitali"* e il PCTO *"Fotogrammetria aerea con drone"*. L'Hub ha inoltre supportato il comune di Moliterno nella digitalizzazione del patrimonio storico-culturale in vista della candidatura a Città della Cultura 2026, digitalizzando i tour delle chiese locali e abilitando la scansione digitale delle singole opere presenti. Nel contesto del progetto Agrivanda, grazie all'Hub sono stati installati i sensori smart nelle aree agricole, utilizzando il protocollo LoRaWAN²⁴, tra cui termoigrometri per la rilevazione di temperatura e umidità dell'aria, sensori Time Domain Reflectometry (TDR) per misurare la quantità di acqua presente nel suolo e ottimizzare l'irrigazione, anemometri e anemoscopi utili per determinare la velocità del vento e regolare automaticamente l'apertura e chiusura di portelloni delle serre, proteggendole in caso di maltempo.

PROGETTO
GREENGRAZE

Nel 2024, è stato avviato GreenGraze, un progetto di gestione sostenibile dei prati basato sull'utilizzo del pascolo controllato di animali al posto dei tradizionali mezzi meccanici per la trinciatura che ha interessato un'area di 1,42 ettari nella zona sud di Agrivanda. Specie di ovini e caprini selezionate sono state impiegate per contenere la vegetazione spontanea e le specie invasive, contribuendo alla riduzione dell'accumulo di biomassa secca e riducendo il rischio di incendi. Questa pratica ha permesso sia di evitare l'emissione di circa 832 kg di CO₂ in atmosfera, risparmiando l'utilizzo di macchinari per le quattro trinciature annuali previste, sia di portare diversi benefici in termini di impatto ambientale, tra cui l'arricchimento del suolo di sostanza organica. Il progetto ha inoltre suscitato grande interesse durante le visite guidate per la particolare tecnica di conduzione del gregge tramite cane pastore. Il progetto proseguirà anche nel 2025.

LE ATTIVITÀ DELLA FONDAZIONE ENI ENRICO MATTEI

La Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM), è presente in Basilicata dal 2007 ed in coerenza con il profilo di centro di ricerca specializzato su obiettivi di sostenibilità, realizza iniziative progettuali e multidisciplinari di supporto allo stakeholder engagement, partnership e networking, formazione ed educazione, disseminazione e divulgazione scientifica, in coerenza con il quadro di riferimento dell'Agenda 2030 dell'ONU e dei suoi 17 SDG.

In particolare, Eni e FEEM promuovono il programma **"Turismo Scolastico nelle Valli dell'Energia"**, volto ad offrire un itinerario educativo nelle Valli dell'Energia della Val d'Agri, al fine di promuovere il territorio della Val D'Agri. Nel 2024 il tour ha coinvolto 300 studenti di diverse regioni d'Italia in attività di formazione in aula e laboratori pratici in ambito chimico, fisico, biologico e delle scienze della terra.

A livello didattico, FEEM ha avviato il progetto **"Energy in Basilicata"**, un percorso didattico a distanza nato nel 2020 in risposta alle restrizioni imposte dalla pandemia di Covid-19. Il progetto offre diversi elementi di formazione su temi come l'energia e l'ambiente agli studenti delle scuole superiori locali, in coerenza con l'offerta formativa relativa ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PCTO) offerta da FEEM. I corsi vengono somministrati tramite la piattaforma e-learning Moodle, che include videolezioni, materiali multiformato e test di verifica. L'obiettivo è preparare i giovani sui temi connessi alla transizione energetica, preparandoli a diventare cittadini consapevoli e responsabili in un contesto orientato ad una maggiore sostenibilità. Nel 2024 il progetto ha visto coinvolti 2 istituti, 10 classi, 153 studenti per un totale di 3.825 ore certificate.

In aggiunta, FEEM promuove e sostiene diverse iniziative di digitalizzazione finalizzate a valorizzare il patrimonio culturale locale in Basilicata, tra le quali: il progetto Cantine 360°, realizzato per la Direzione generale Politiche agricole, alimentari e forestali della Regione Basilicata, a sostegno delle attività di promozione del sistema agroalimentare lucano. Attraverso l'utilizzo del Virtual Tour sono state esplorate in modo immersivo sei proprietà vinicole, includendo spazi come le cantine, i vari reparti di imbottigliamento e le sale degustazione. L'iniziativa è stata presentata dalla Regione Basilicata a Expo Divinazione nell'ambito del G7 Agricoltura e Pesca a Ortigia, il 26 settembre 2024.

La Fondazione ha supportato la candidatura di Aliano a Capitale della Cultura 2027, contribuendo alla scrittura del dossier *"Aliano, Terra dell'Altrove"* che mette in luce le peculiarità storiche, artistiche e paesaggistiche del territorio ed è il risultato di un impegno condiviso tra istituzioni, associazioni e cittadini, volto a creare un modello di sviluppo culturale sostenibile e inclusivo.

Inoltre, nel 2024 è stato realizzato il progetto di cooperazione internazionale, ReclaiMEDLand, finanziato da APS - Annual Program Statement 2023, e promosso dal **Florida Institute for Built Environment Resilience (FIBER)**, dal Dipartimento di Stato degli Stati Uniti d'America e dalla Missione Diplomatica degli Stati Uniti in Italia. Il progetto ha messo in dialogo due territori interessati dalle bonifiche – la Piana di Metaponto, in Basilicata, e la Bassa Romagna, in Emilia-Romagna – con l'obiettivo di costruire un percorso condiviso di adattamento al cambiamento climatico. Attraverso un approccio interdisciplinare e partecipativo, che ha integrato conoscenza scientifica e saperi locali, ReclaiMEDLand ha attivato per oltre un anno una comunità ampia e rappresentativa: amministratori, ricercatori, imprese, scuole, fondazioni culturali, associazioni e cittadini. Insieme, hanno aiutato a delineare scenari di rigenerazione territoriale e urbana capaci di contribuire a rispondere alle sfide ambientali. Lo scambio con la Florida, che ha assistito ad un cambiamento del paesaggio simile a quello che si sta verificando in Italia, ha offerto strumenti utili per innovare le pratiche correnti e ripensare i paesaggi moderni di bonifica in chiave resiliente e più sostenibile. Il progetto ha dato vita anche ad un Report di FEEM e un sito internet.

La FEEM promuove sul territorio diverse iniziative progettuali e multidisciplinari in corenza con gli obiettivi di sostenibiità dell'Agenza 2030 dell'ONU

Il progetto ReclaiMEDLand si propone di individuare strategie di adattamento al cambiamento climatico nei paesaggi di bonifica, promuovendo un dialogo continuo con diverse realtà che stanno affrontando sfide simili

22 Dispositivi utilizzati per il monitoraggio della qualità dell'aria e dell'ambiente che consistono in sacchetti porosi contenenti muschi o licheni viventi che vengono esposti in varie aree per un determinato periodo di tempo in modo da assorbire le sostanze presenti nell'aria, come metalli pesanti e inquinanti atmosferici.

23 Idrocarburi policiclici aromatici, ovvero composti organici presenti ovunque in atmosfera, derivano dalla combustione incompleta di materiale organico e dall'uso di olio combustibile, gas, carbone e legno nella produzione di energia.

24 LoRaWAN (Long Range Wide Area Network) è un protocollo di comunicazione wireless progettato per reti a bassa potenza e lunga distanza, ideale per applicazioni IoT (Internet of Things). Il sistema consente di ottenere una copertura su lunghe distanze riducendo allo stesso tempo il consumo energetico.

Focus on

Percorsi per le competenze trasversali e per l'orientamento (PTCO)

I "Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento - PCTO" consistono in percorsi educativo-professionali realizzati grazie al supporto della Fondazione Eni Enrico Mattei e destinati agli studenti delle scuole superiori volti ad integrare la formazione in aula con esperienze lavorative presso imprese o enti convenzionati. Nel 2024, sono stati intrapresi 8 percorsi che hanno coinvolto complessivamente **162 studenti** per un totale di 3.386 ore certificate, sviluppati su diverse tematiche.

In particolare, in ambito culturale, sono stati organizzati i **Digital storytelling per i beni culturali - Un'esperienza di visita for kids per il Museo Archeologico Nazionale della Val d'Agri - MAN**", percorso che ha coinvolto 21 ragazzi dell'Istituto d'Istruzione Superiore (IIS) G. Peano di Viggiano offrendo loro 15 ore di formazione nonché 315 ore di attività certificate inerenti alla storia di *Grumentum* e dei reperti presenti nel museo. Sempre in ambito culturale, è stato organizzato **"Onde digitali: una webradio oltre le aule"**, percorso che ha coinvolto 13 studenti del Liceo Classico Peano di Viggiano per un totale di 15 ore di formazione e 215 ore di attività certificate in merito allo sviluppo delle competenze necessarie per lo sviluppo di una webradio, quali comunicazione, utilizzo di tecnologie e pianificazione. Sempre agli studenti dell'IIS Classico di Peano è stato offerto il **PTCO "Media Education Lab - Come nasce un giornale: dall'idea alla stampa"**, percorso che ha permesso a 11 ragazzi di esplorare il mondo del giornalismo anche grazie al coinvolgimento di esperti del settore. Durante l'attività sono state erogate 20 ore di formazione e sono state certificate 300 ore di attività.

In ambito digital marketing, è stato sviluppato il corso **"Angeli Digitali - Strategie di marketing digitale"**, che ha visto la partecipazione di 20 studenti dell'Istituto Petruccelli Parisi di Moliterno per un totale di 45 ore di formazione erogate e 900 ore certificate al fine di sviluppare le competenze nel campo del digital marketing. In ambito tecnologico, il percorso **"Fotogrammetria aerea con drone"**, ha fornito a **14 studenti** dell'ISS Petruccelli Parisi di Moliterno le competenze necessarie ad effettuare rilievi fotogrammetrici con drone e comprendere il funzionamento dei vari software utilizzati per l'elaborazione dei dati acquisiti, grazie ad un percorso di circa 15 ore di formazione erogate e 210 ore di attività certificate.

Infine, diversi sono stati gli eventi di formazione PTCO che hanno riguardato l'agricoltura e la tutela del suolo e che hanno coinvolto le classi dell'Istituto Tecnico Tecnologico Agrario di Marsicovetere. In particolare, il corso **"Dalle indagini dei suoli attraverso il metodo EMI alle mappe satellitari NDVI: le mappe prescrittive e la concimazione a rateo variabile"**, ha offerto a 26 ragazzi una panoramica sull'evoluzione dei metodi di analisi dei suoli, attraverso indagini "EMI" Elettromagnetic Induction (o EMAS Elettromagnetic Agro Scanner) e la mappatura GIS dei terreni con le loro caratteristiche pedologiche negli orizzonti di interesse agrario. Inoltre, il percorso **Fertirrigazione in campo** ha permesso a 34 studenti di approfondire tematiche legate alla fertilizzazione in campo delle colture da frutta e ortive. Infine, il corso **"DSS - Decision Support System"** ha introdotto 23 studenti alla modellistica matematica applicata all'agricoltura, con focus sulla previsione delle malattie delle piante attraverso modelli predittivi. Le iniziative relative al filone agricolo hanno visto erogare circa 51 ore di formazione complessiva e un totale di oltre 1.380 ore di attività certificate.

Grazie ai Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento (PTCO) sono state certificate oltre 3.300 ore di attività distribuite in 8 corsi su differenti tematiche

SPONSORIZZAZIONI E INIZIATIVE DI COMUNICAZIONE ESTERNA

In aggiunta alle iniziative di sviluppo locale e valorizzazione del territorio, Eni in Basilicata mette in atto diverse iniziative di sponsorizzazione e comunicazione digitali e telematiche che coinvolgono gli stakeholder locali. Di seguito ne sono riportati gli esempi più virtuosi:

ENERGIE PER LO SPORT

Nel 2024 è stata rinnovata la collaborazione con il Comitato regionale della Lega Nazionale Dilettanti (LND) Basilicata a sostegno del progetto "Il nostro calcio con Eni". L'iniziativa ha l'obiettivo di supportare il calcio dilettantistico in Basilicata, con una attenzione particolare a quello femminile e giovanile.

CUOREBASILICATA

Il progetto, sostenuto da Eni e coordinato dalla Jacopo Fo S.r.l. (Gruppo Atlantide) in collaborazione con un Gruppo di Animazione Territoriale (GAT) vuole rilanciare le potenzialità e l'immagine di 10 comuni lucani per promuovere la nascita di nuove iniziative artistiche e culturali che valorizzino testimonianze locali e la storia del territorio.

ORIZZONTI, IDEE DALLA BASILICATA

"Orizzonti, idee dalla Basilicata" è un magazine edito da Eni e distribuito in Basilicata, con una periodicità di dieci/dodici numeri all'anno e una tiratura di 10.000 copie a numero. La rivista propone un'ottica prospettica, analizzando il territorio locale, le sue risorse, potenzialità e necessità, oltre a parlare della presenza di Eni nella regione. In aggiunta alla pubblicazione cartacea, il "mondo Orizzonti" include anche una newsletter e un podcast settimanali, che raccontano le notizie più importanti dalla Basilicata, e un podcast mensile di approfondimento chiamato "Basilicata Inside". Tutti i contenuti sono disponibili sul sito enibasilicata.it.



Ricadute socio-economiche delle attività sul territorio

Sin dal proprio insediamento in Val d'Agri, Eni in Basilicata ha favorito, attraverso investimenti di business sul territorio, importanti ricadute economiche sul tessuto socio-economico e imprenditoriale locale, favorendo la partecipazione delle imprese locali alla catena del valore e attraverso l'erogazione di royalties connesse alla produzione di idrocarburi, realizzando al contempo diverse iniziative di sviluppo locale. Dal **1996 fino a dicembre 2024**, la presenza di Eni in Basilicata, attraverso soprattutto le attività del Distretto Meridionale, ha movimentato un totale di circa **10,6 miliardi di euro in risorse economiche**. Queste risorse si suddividono in 4,9 miliardi di euro destinati a investimenti (di cui 2,99 miliardi di euro in quota Eni), 3,8 miliardi di euro per costi operativi legati direttamente alla produzione, alla manutenzione di impianti e pozzi e a spese ambientali (di cui 2,32 miliardi di euro in quota Eni), 1,2 miliardi di euro (di cui 0,73 miliardi di euro in quota Eni) per ulteriori oneri, come interventi di bonifica e ripristino delle aree pozzo, chiusure minerarie e progetti a favore del territorio, e infine 728 milioni di euro (di cui 444 milioni di euro in quota Eni) destinati a iniziative in ambito sociale, come ad esempio accordi con le istituzioni locali, tra cui la Regione Basilicata e i Comuni Val d'Agri.

€42,4 milioni
royalties versate alla
Regione Basilicata

Considerando la tipologia di attività produttive svolte da Eni in Basilicata, per la legge italiana il Gruppo è tenuto a versare royalties allo Stato, Regioni e Comuni, a titolo di compartecipazione all'attività mineraria, corrispondenti al 10% del valore del gas e del greggio prodotti a terra. Nel **2024** sono state corrisposte da Eni royalties per un totale di circa 71,2 milioni di euro, di cui **42,4 milioni di euro alla Regione Basilicata**, 21,3 milioni di euro allo Stato e 7,5 milioni di euro ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere²⁵. Nel periodo compreso tra il **1996 e il giugno 2024**, Eni ha versato nel complesso alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dalle attività estrattive un importo di circa **1,43 miliardi di euro**²⁶ in royalty.

In aggiunta al contributo economico verso il territorio, Eni sostiene lo sviluppo e il mantenimento di un importante indotto locale legato alla filiera produttiva, con ricadute sia occupazionali che economiche. In tal senso, la Fondazione Eni Enrico Mattei (FEEM) ha realizzato uno studio volto al calcolo degli occupati indiretti nella propria catena di fornitura locale. L'analisi si è basata su dati occupazionali (occupati per fasce d'età, titolo di studio, mansione, tipologia contrattuale) ottenuti direttamente dalle aziende appaltatrici e subappaltatrici del DIME e afferenti all'attività 2024. Dallo studio è emerso l'impatto positivo che Eni genera con le proprie attività sulla stabilità occupazionale locale, generando un totale di 3.266 occupati indiretti, di cui circa il 68% residenti in Basilicata e circa il 79% con contratto a tempo indeterminato. A completamento dell'analisi, è stato inoltre stimato che la forza lavoro full time di Eni in Basilicata – comprensiva delle ore effettivamente lavorate dall'azienda e di quelle previste dai vari Contratti Collettivi Nazionali di Lavoro (CCNL) – corrisponde a 1.548 Full Time Equivalent Unit (FTE)²⁷. Contestualmente, al fine di valutare l'impatto economico generato dalla Società in Basilicata, è stato effettuato un ulteriore studio per valutare il valore monetario generato dall'indotto, considerando i valori di spesa e gli investimenti effettuati dal DIME durante l'anno. L'ipotesi di partenza del modello considera che l'attività industriale di un settore produttivo possa essere misurata attraverso la descrizione dei rapporti di acquisto e vendita di beni e servizi con tutti gli altri settori e gli utilizzatori finali. In tal senso, l'analisi mostra che per ogni euro speso nell'operatività dal DIME esso genera 1,87 euro sul territorio: ciò significa che a fronte di una spesa complessiva della joint venture di 733 milioni di euro si ha un impatto monetario di circa 1.371 milioni di euro sull'economia della Basilicata, pari a circa il 10% del prodotto interno lordo regionale.

25 Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture con Shell Italia E&P S.p.A., nel 2024 sono state corrisposte da Eni e Shell royalties per un totale di 120,1 milioni di euro, di cui 36 milioni di euro allo Stato, 71,5 milioni di euro alla Regione Basilicata e 12,6 milioni di euro ai sei Comuni interessati dalle attività petrolifere. Inoltre la Basilicata ha ricevuto 51,5 milioni di euro per il finanziamento di misure per lo sviluppo del tessuto economico derivanti dal Fondo Sviluppo Economico e Social Card grazie all'aliquota del 3% applicata alla produzione di idrocarburi.
26 Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture con Shell Italia E&P S.p.A., dal 1996 al 2024 sono stati versati 2,38 miliardi di euro in royalty alla Regione Basilicata e ai Comuni interessati dalle attività estrattive.
27 Il Full Time Equivalent (FTE), o equivalente a tempo pieno, è una misura utilizzata per conoscere il numero di lavoratori a tempo pieno necessari per svolgere un'attività. Nello specifico, grazie all'FTE si possono convertire le ore lavorate dai diversi dipendenti part-time, freelance o lavoratori con altre tipologie di contratto in ore lavorate da dipendenti a tempo pieno, per riuscire a confrontare in modo uniforme l'impegno lavorativo dell'insieme di persone che hanno lavorato alla medesima attività.

Criteri di reporting e performance

Il **Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024** rientra nell'ambito del reporting di sostenibilità di Eni, che comprende la **Rendicontazione di Sostenibilità** e il **Report "Eni for"**. Inoltre, tale sistema di reporting è completato dalle informazioni fornite sul sito corporate di Eni a cui si rimanda per approfondimenti delle tematiche trattate in questo report. Il Report Locale di Sostenibilità Eni in Basilicata 2024 è stato redatto per fornire agli stakeholder informazioni chiare e dettagliate sulle tematiche di sostenibilità correlate alla presenza di Eni e delle sue società controllate in Basilicata. La significatività esterna degli argomenti deriva dal contesto nel quale Eni opera e dalle richieste e interessi direttamente e indirettamente pervenuti a Eni da vari stakeholder nell'anno di riferimento, valutati sulla base di un'analisi di frequenza e di rilevanza. I dati riportati nel presente documento rappresentano la quota parte dei KPI rendicontati a livello di Gruppo nella Rendicontazione di Sostenibilità e in Eni for.

Le informazioni incluse nel presente documento si riferiscono alle attività di Eni in Basilicata.

[Rendicontazione di Sostenibilità 2024](#)
[Eni for 2024 - A Just Transition](#)

DATI DI PRODUZIONE

		2023	2024
Barili di petrolio al giorno ^(a)	(barili)	22.212	20.966
Sm ³ di gas al giorno ^(a)	(Sm ³)	1.611.994	1.482.038
Numero pozzi in produzione	(n.)	24	21
Numero pozzi in area Parco	(n.)	14	14

(a) I dati sulla produzione upstream sono calcolati in Equity.

Neutralità carbonica al 2050

Emissioni

		2023	2024
Emissioni dirette di GHG (Scope 1)	(migliaia di tonnellate di CO ₂ eq.)	676	638
Emissioni di CO ₂ da impianti Eni soggette a EU ETS		670	627

Protezione dell’ambiente

Gestione della risorsa idrica

		2023	2024
Prelievi idrici:	(milioni di m³)	0,35	0,42
di cui acqua di mare		0,00	0,00
di cui acqua dolce		0,35	0,42

Rifiuti

		2023	2024
Rifiuti da attività produttive	(migliaia di tonnellate)	441,68	515,20
di cui: pericolosi		72,02	48,64
Rifiuti da attività di bonifica		54,52	44,65

Certificazioni dei sistemi di gestione HSE

		2023	2024
Certificazioni totali:	(numero)	3	3
ISO 14001		1	1
EMAS		0	0
ISO 9001		0	0
OHSAS 18001/ISO 45001		1	1
ISO 50001 ^(a)		1	1
Altre certificazioni		0	0

(a) Per maggiori dettagli rispetto alla certificazione ISO 50001 e all'applicazione dei suoi principi nel Distretto Meridionale, si veda l'approfondimento nel capitolo **“La neutralità carbonica al 2050”** a pag. 14.

Valore delle nostre persone

Occupazione

		2023	2024
Dipendenti totali:	(numero)	460	470
Residenti in Basilicata		301	315
Residenti nella provincia di Potenza		280	288
Residenti a Viggiano		59	62
Dipendenti per genere:			
Donne		49	47
Uomini		411	423
Dipendenti per tipologia contrattuale:			
Dipendenti a tempo indeterminato		459	465
Dipendenti a tempo determinato		1	5
Dipendenti per categoria professionale:			
Dirigenti		2	2
Quadri		48	52
Impiegati		259	267
Operai		151	149
Dipendenti per fascia d'età:			
Under 30		84	80
30-50		285	284
Over 50		91	106

Formazione

		2023	2024
Ore di formazione fruita per tipologia:	(ore)	18.793 ^(a)	16.662 ^(b)
HSE e Qualità		10.450	8.293
Lingua e informatica		436	372
Comportamento/comunicazione/istituzionali		1.499	953
Professionale-trasversale		1.152	625
Professionale tecnico-commerciale		5.257	6.419
Spesa in formazione:	(milioni di euro)	0,92	0,71

(a) Comprende 64 ore di formazione interna di cui 9 ore in ambito sicurezza.
(b) Comprende 169 ore di formazione interna di cui 1 ora in ambito sicurezza.

Sicurezza

		2023	2024
Indice di frequenza infortuni totali registrabili (TRIR)	(infortuni totali registrabili/ore lavorate) x 1.000.000	1,66	1,03
dipendenti		2,71	0,00
contrattisti		1,32	1,38
Spese e investimenti in sicurezza ^(a)	(milioni di euro)	8,1	8,8
Ore di formazione in sicurezza	(ore)	8.663	7.145

(a) Gli importi relativi alle spese e investimenti in sicurezza sono riferiti alla quota Eni. Se si considera l'ammontare complessivo corrisposto dalla joint venture Eni + Shell Italia E&P S.p.A., i corrispettivi valori ammontano a: 13,2 milioni di euro nel 2023 e 14,5 milioni di euro nel 2024.

Salute

		2023	2024
Dipendenti inseriti in programmi di sorveglianza sanitaria	(numero)	435	447
Numero di servizi sanitari erogati		1.972	2.144
Numero di registrazioni a iniziative di promozione della salute		482	377
di cui: a dipendenti		482	377
di cui: a contrattisti e/o familiari		0	0

Alleanze per lo sviluppo

Spesa per il territorio e la comunità

		2023	2024
Investimenti per lo sviluppo locale ^(a)	(milioni di euro)	1,58	1,37

(a) Si segnala che per quanto riguarda il biennio di riferimento 2023-2024 sono incorse ulteriori spese non classificate come "Spese a favore di interventi per il territorio" ma comunque di natura contributiva. I valori, considerati come *working interest*²⁸, che rispettivamente ammontano a €108,25 milioni per il 2023 e €109,60 milioni per il 2024 sono riferiti alle seguenti progettualità: Nuovi Progetti di Investimento (NPI) per asse gas, olio e progetti di sviluppo, Accordo a supporto dei comuni della Val D'Agri, iniziative di sponsorizzazione, progetti locali (Progetto Agrivanda, Progetto di Biomonitoraggio, Progetti con il territorio, Technology and Digital Hub) e progetti scuola, in collaborazione con la Fondazione Eni Enrico Mattei. Considerando anche la quota Shell, cooperatore per la concessione di Viggiano, i valori salgono a €177,26 milioni per il 2023 e €175,50 milioni per il 2024.

Royalty

		2023	2024
Royalty versate per attività upstream	(milioni di euro)	100,31	71,17 ^(a)
di cui a Stato		27,52	21,35
di cui a Regione Basilicata		63,21	42,35
di cui a Comune di Viggiano		6,08	4,74
di cui ad altri Comuni		3,51	2,73

(a) La diminuzione delle royalty versate per attività di upstream è dovuta alla riduzione dei prezzi di acquisto del gas nel 2024, rispetto al 2023, in coerenza con quanto riscontrato in sede di aste per la vendita del gas e come conseguenza della minore capacità produttiva dei giacimenti.

28 Il "working interest" è un termine utilizzato nell'industria petrolifera e del gas per descrivere la quota di partecipazione di un operatore o di una società in un progetto di estrazione di idrocarburi. Indica la percentuale di responsabilità e di beneficio che un operatore ha in un determinato giacimento petrolifero o gasifero.



Eni SpA

Sede Legale

Piazzale Enrico Mattei, 1 - Roma - Italia

Capitale Sociale al 31 dicembre 2024: € 4.005.358.876,00 interamente versato

Registro delle Imprese di Roma, codice fiscale 00484960588

Partita IVA 00905811006

Altre Sedi

Via Emilia, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Piazza Ezio Vanoni, 1 - San Donato Milanese (MI) - Italia

Contatti

eni.com

+39-0659821

800940924

segreteriasocietaria.azionisti@eni.com

Ufficio rapporti con gli investitori

Piazza Ezio Vanoni, 1 - 20097 San Donato Milanese (MI)

Tel. +39-0252051651 - Fax +39-0252031929

e-mail: investor.relations@eni.com

Layout, impaginazione e supervisione

K-Change - Roma

